QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-562

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
23 Novembre 1947
Anno III - Num. 275
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Il pensiero delle elezioni domina la situazione politica

Repubblicani e Saragatiani preparano la loro collaborazione al governo - De Gasperi attende il congresso dei socialisti fusionisti

Roma, 22 novembre.

La settimana si chiude in una pesante e disagiata atmosfera di incidenti, di perplessità, di torbidi quanto inespressi propositi. Indubbiamente i fatti di Puglia e di Lombardia, nei quali le proteste politiche e le repressioni dello Stato hanno assunto chiari ed inquietanti aspetti bellici, sono tali da sottintendere (si disperda l'augurio) più gravi repliche.

L'opinione pubblica in generale è informata che il governo centrale si dispone a far fronte a qualsiasi evenienza; il colloquio di ieri tra il generale De Giorgis ed il Presidente del Consiglio ne è chiara indicazione. Significativa appare pure la comunicazione di un rafforzamento in uomini fedeli e in armi moderne degli effettivi di polizia. Ma queste sono notizie di cui non si vorrebbe mai discutere.

Purtroppo il modulo comune a tutte le preoccupazioni e a tutte le conversazioni di questi infelici giorni non è certo la critica obiettiva nè l'uso della scheda elettorale, ma — da un lato e dall'altro — il mitra, la bomba e il carro armato. Ammettiamo francamente che, in tempo di guerra non dichiarata, questo è linguaggio sintomatico. Perchè, ci si deve chiedere, accade tutto ciò, mentre, con la proclamazione repubblicana e la sua nobile sofferenza il popolo italiano ha cercato e cerca di costruirsi una democrazia e uno Stato degno della riacquistata libertà? A parte le difficoltà economiche in cui sono immerse fino al collo tutte le nazioni di Europa, vinte e vincitrici, da noi, e parallelamente in Francia, i torbidi, le febbri, il malessere, appaiono piuttosto conseguenza di una particolare strategia politica.

Limitandoci soltanto al nostro Paese, si deve dire che tutto quanto avviene è conseguenza della posizione preminente assunta dalla democrazia cristiana dopo l'ultimo voto di fiducia.

Il partito dell'on. De Gasperi non è caduto in assemblea e, secondo i minacciosi impegni di Nenni stampati più volte, e in chiare lettere, dovrebbe cadere per effetto di pressioni di piazza. Dopo il congresso della democrazia cristiana, tra De Gasperi e le sinistre estreme si è stabilita una cortina impenetrabile. Nè il discorso di Napoli e tutto l'atteggiamento del Presidente — bollati di «mussolinismo» — nè la dichiarazione del Ministro degli Interni, annunciante pericoli imminenti per l'ordine pubblico sono valsi ad alleggerire la situazione.

Tra Puglia, Lombardia e Veneto, si spara e cadono operai o uomini di parte; a Roma naufragano sconsolatamente le iniziative più propriamente politiche dirette ad ottenere una tregua. Nitti deve rientrare nell'ombra e nel silenzio; il buon Facchinetti, come il solitario poeta, dice: «I' vo gridando Pace, Pace, Pace...», ma nessuno lo ascolta; il cosiddetto centro-sinistro (quei partiti, cioè, che pensano di vararsi finalmente al governo, profittando dello stato d'animo suscitato dai torbidi di piazza) si abbandona ad un'attività solitaria e sterile

C'è da disperare. Intanto si tenta di indurre De Gasperi a tingere in «rosa» (come scriveva ieri il Nenni) un governo al quale si attribuisce una colorazione troppo accentuatamente democristiana.

I partiti dell'opposizione di sinistra sono pienamente consapevoli che il controllo di tutte le leve del potere e la struttura coerente e compatta del Gabinetto permetteranno alla democrazia cristiana di ottenere un formidabile successo alle prossime elezioni politiche; forse la maggioranza assoluta. E' ciò che si vuole evitare, nell'interesse stesso della democrazia cristiana, argomentano questi partiti.

Ragioni di equilibrio, in fondo, militerebbero a favore di una tesi «temperata». In forza di questa tesi, i repubblicani, i saragatiani e le formazioni anticomuniste di sinistra vorrebbero, sebbene nell'ambito democristiano, collaborare al governo e combattere la lotta elettorale detenendo qualche posizione ministeriale. Cosa ne pensa De Gasperi? Quali reazioni determinano nell'opinione pubblica e nell'interno del governo le manifestazioni di violenza chiaramente promosse dai socialcomunisti?

Probabilmente il disagio in cui viene gettato il Paese alle soglie dell'inverno, sul punto di un sensibile miglioramento nella situazione dei prezzi, della produzione, del costo della vita, dell'assetto nazionale e internazionale, lavorerà negativamente per i partiti proletari. A meno che in seno a questi partiti, come si teme anche in certi ambienti vaticani, non si voglia più far conto di riflessi politici e si contempli l'estensione della lotta contro lo Stato a Roma e a tutta la penisola. Sarebbe una iattura di incalcolabili proporzioni e la rovina di quanto il proletariato italiano ha già ricostruito.

De Gasperi attenderà — e non pochi giorni soltanto — per effettuare quell'allargamento della base governativa pur necessaria ai fini di una più chiara garanzia democratica. Messo in gioco il prestigio dello Stato con un'aperta dichiarazione di ostilità, è ovvio che lo Stato voglia prima vedere normalizzarsi la situazione. Il partito democristiano, che secondo alcuni eserciterebbe un potere dittatoriale, può accedere al desiderato allargamento solo in un clima che escluda i ricorsi alla violenza come strumento di polemica politica. Nè, a nostro parere, De Gasperi è in grado di prendere in considerazione l'istanza delle sinistre prima che la crisi nel partito socialista italiano, lenta, coperta, ma profonda e fatale, non si avvii, con i risultati del congresso convocato per gennaio 1948, ad una chiara soluzione. Purtroppo il Presidente non può ripetere a se stesso, in questo pullulare di agitazioni, l'adagio «Quieta non movere». Aspetta che la confusa situazione si decanti. Intanto, da uomo di Stato, pensa a rafforzare lo Stato e a difenderne le prerogative di libertà e di imparzialità essenziali all'esistenza di una accettabile democrazia.

a.

L'on. Nenni a Montecitorio

"Lo sciopero generale per far cessare le violenze,,

Roma, 22 novembre.

Il fatto emergente della giornata politica è costituito dalla dichiarazione comune emessa dalla segreteria politica del P.S.L.I. e dalla commissione esecutiva del P.R.I. dopo un ultimo scambio di idee avvenuto quest'oggi. Essa riconferma la necessità dell'azione comune per «spostare a sinistra» l'asse governativo, esprime la volontà di collaborare al governo ed auspica un rimaneggiamento ministeriale in rapporto alle gravi condizioni presenti. A questa risoluzione congiunta non è estranea la valutazione che i due partiti danno alla composizione del consiglio nazionale della D.C. eletto al congresso di Napoli. In esso, infatti, primeggiano gli esponenti di centro e di sinistra

I repubblicani poi, per conto loro, hanno dichiarato che l'offerta collaborazione alla democrazia cristiana è condizionata alla concessione di certe leve come il Ministero degli Interni, e al rifiuto di alleanze con le forze della destra. Queste istanze sono state rese note al Presidente del Consiglio proprio dall'on. Facchinetti, che ha esposto al Premier i risultati dei suoi sondaggi per il raggiungimento della tregua politica generale. Il colloquio si è protratto per circa un'ora.

L'on. Nenni è consenziente all'idea, ha riferito il «leader» dei repubblicani storici; ma De Gasperi non ha ribattuto. Poi, ai giornalisti che gli chiedevano notizie, l'on. Facchinetti ha spiegato: «Ho detto al Presidente di non avere mai dubitato del suo patriottismo, del suo buon volere e della sua lealtà. Il colloquio era informativo e non poteva portare a conclusioni operanti».

A Montecitorio c'era anche il «leader» dei fusionisti, che non ha mancato di esprimere il suo pensiero a proposito degli scioperi e dei disordini che avvengono in varie parti del Paese. «Io credo — egli ha detto — che non sia nell'interesse delle masse lavoratrici far seguire manifestazioni di protesta isolate e discontinue ad episodi di violenza contro i lavoratori. Occorre, invece, evitare questo stillicidio. Ma come? Nel settembre 1904 fu proclamato dalla Camera del Lavoro di Milano il primo sciopero generale in seguito ad atti di violenza contro suoi associati. E' evidente che, dovendo i partiti di massa difendere i lavoratori, noi non possiamo che agire in modo analogo; ciò varrà — io penso — a far cessare questo stillicidio di violenze».

Circa poi la posizione del P.S.I. rispetto alle prossime elezioni politiche, l'on. Nenni ha dichiarato: «Noi intendiamo farci promotori di un fronte democratico popolare per la libertà, la pace e il lavoro. Abbiamo rivolto e rivolgeremo un invito in tal senso a tutti i partiti di sinistra e alle organizzazioni popolari. L'opportunità di costituire questo blocco è ritenuta necessaria da quasi tutti gli esponenti del P.S.I. Delle riserve, invece, ci sono per la costituzione di un blocco che racchiuda in sè solamente socialisti e comunisti. Ma ritengo — ha concluso il «leader» — che riusciremo a conseguire il primo obiettivo».

I problemi del credito all'esame dei ministri tecnici

Roma, 22 novembre.

I ministri tecnici hanno tenuto oggi un'altra riunione sotto la presidenza dell'on. Einaudi. Erano presenti anche i direttori generali del Tesoro, delle Dogane, del Ministero del commercio estero, della Banca d'Italia e il segretario del C.I.P. Sulla questione dell'unione doganale italo-francese ha riferito il dott. Anzilotti. Sono stati quindi discussi i problemi del credito alla media e piccola industria, particolarmente dell'Italia meridionale, all'artigianato e per la cooperazione.

Lunedì si riunirà il comitato interministeriale dei prezzi e nel pomeriggio avrà luogo una seduta dei ministri tecnici per il coordinamento dei provvedimenti che saranno presentati al Consiglio di martedì.

Preludi al Convegno per i consigli di gestione

Milano, 22 novemore.

In preparazione al convegno nazionale che avrà luogo domani per i consigli di gestione, si sono tenuti oggi 40 comizi presso le maggiori industrie cittadine con discussioni sul blocco dei licenziamenti, la tregua salariale, il contratto nazionale, temi già trattate ieri da Roveda nel suo rapporto alle commissioni interne.

Lunedì, alle 14, i metalmeccanici ed i dipendenti delle ditte nelle quali si provocherebbero vasti licenziamenti, faranno una dimostrazione.

LA CONFERENZA DEI QUATTRO

Attesa e inquietudine nella capitale inglese

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 novembre.

La conferenza dei quattro ministri degli Esteri che si aprirà martedì a Londra avrà come principale argomento la soluzione del problema tedesco. Enorme è l'attesa per questo incontro che Bevin ha definito «dell'ultima speranza». Attorno alle figure dei quattro ministri convergono l'attenzione ed i voti dei popoli del mondo che sperano di veder allontanato lo spettro della guerra. Ma molto scetticismo, molti timori e le più vive preoccupazioni dominano le menti degli uomini politici che continuano a giungere in aereo assieme alle loro delegazioni. Marshall è già arrivato ieri; per lunedì si attendono Molotov e Bidault. A palazzo Lancaster fervono gli ultimi preparativi per accoglierli.

Purtroppo la conferenza ha inizio sotto poco felici auspici. I vice-quattro, che già da alcune settimane hanno cercato di giungere ad un accordo almeno sull'ordine dei lavori — poichè sulla sostanza si è visto subito che accordo non poteva esserci — hanno fallito anche in questo loro tentativo che pure aveva una importanza più formale che reale. Da un lato sono schierati i rappresentanti dell'America, dell'Inghilterra e della Francia; dall'altro la Russia, isolata, che da questo suo isolamento trae una ragione di maggior tenacia nelle sue decisioni. Anche una ultima proposta di compromesso avanzata dal delegato francese è fallita sulla dichiarazione del rappresentante sovietico il quale ha risposto che doveva prima consultare Molotov. Allora l'americano Murphy ha abbandonato il tavolo dichiarando che la tattica russa aveva soltanto lo scopo di impedire qualsiasi conclusione.

Prima di lasciare New York in aereo John Foster Dulles, consulente degli affari esteri per il Partito repubblicano ed influente membro della delegazione americana, ha detto alla radio: «Il tempo delle decisioni è prossimo. I dittatori sovietici vogliono mantenere ed accrescere i loro poteri, perciò devono far credere che la pace della Russia è in pericolo. Essi hanno di fronte un dilemma: se non trovano nemici non possono giustificare la loro permanenza al potere ed usano una tattica crudele e spietata».

f.

"La Francia si annoia,,

Ho avuto occasione recentemente — nel corso di una discussione sul fenomeno De Gaulle — di ricordare la frase famosa di Lamartine: *La France s'ennuie*, che dava una spiegazione, senza dubbio parziale, ma sostanzialmente esatta, dell'avvento in Francia del Secondo Impero napoleonico. Reazione dei borghesi e dei ceti agrari, spaventati dagli eccessi «proletari» della rivoluzione quarantottesca? Senza dubbio: ma le giornate di giugno, e la repressione del gen. Cavaignac, «salvatore della repubblica», avevano già messo le cose a posto da ben tre anni, dal punto di vista della sicurezza sociale, quando trionfò Napoleone il piccolo; un po' come, *mutatis mutandis*, la politica di Giolitti aveva fugato la minaccia di sinistra, alla vigilia della marcia su Roma! Ma qualche cosa non era ancora a posto, nello spirito di molti francesi dell'epoca (come di molti italiani, settant'anni dopo): lo spettro fatale del Primo Impero era stato evocato, da troppo imprudenti *apprenti-sorciers*, e non c'era più modo di esorcizzarlo. Da otto anni almeno, dal famoso *Retour des Cendres* del '40, quando la nave recante la spoglia mortale del Côrso aveva compiuto — al comando di un figlio del re di Francia! — il suo spettacoloso viaggio romantico da Sant'Elena agli approdi francesi, per l'apoteosi degli *Invalidi*, la leggenda napoleonica tornava a commuovere, pubblicamente ormai, gli strati profondi dell'anima francese; quelli che già dieci anni innanzi fremevano sotto sotto alle strofe nostalgiche ed evocatrici del Beranger: *Il avait petit chapeau, avec redingote grise. Parlez-nous de lui, grand'mère - parlez-nous de lui.* Come l'aveva giustamente intuito il poeta-ministro, la Francia del '48 era stanca e stufa, inquieta e delusa della [illegible] borghese di Luigi Filippo e dei suoi 18 anni di pace, che avevan fatto seguito (a parte l'effimero fuoco di paglia rivoluzionario del '30) all'altrettanto pacifico quindicennio della Restaurazione: e bramava oscuramente qualcosa di diverso, di avventuroso e di nuovo.

* *

La France s'ennuie... la frase del Lamartine esprimeva eccellentemente, ed esprime anche oggi, tutto ciò che di passionale, di non confessato, d'inconscio, esiste in opera alla radice delle azioni umane; siano essi gesti individuali o movimenti collettivi. I politici, gli storici, i pubblicisti tengono finora troppo poco conto di questi grandi elementi irrazionali, che ispirano e commuovono la storia: vogliono troppo logicizzarla, e così rischiano di non capirla, di restar sopraffatti dagli eventi, che la fanno passare di sorpresa in sorpresa. Soprattutto le guerre e le rivoluzioni non si spiegano senza di essi: e principalmente oggi, che la monotonia crescente della vita sociale organizzata rende immenso, e a volte disperato, il bisogno di evasione. Il cinema serale, certo, è una evasione per milioni e milioni di uomini: ma guerre e rivoluzioni sono evasioni ben più suggestive verso l'imprevisto, il nuovo, lo sperato, il meraviglioso, in un mondo che non offre più valvole di sicurezza nelle terre incognite, nelle foreste vergini, nelle avventure fra i selvaggi! Ecco perchè il «giallo» impera, e lo spirito di avventura si trasferisce, brutalizzandosi, fra i gangsters e le «cellule» politiche segrete operanti nelle metropoli; le quali diventano così giungle e savane.

Ma è possibile che in questa società devastata da trent'anni di guerre e di dittature, nuove guerre e nuove dittature si profilino con tanta facilità all'orizzonte? si chiede angosciata la gente. Ebbene sì, è possibile. Il fenomeno De Gaulle, come già il fenomeno Mussolini e il fenomeno Napoleone III, trovano bensì una giustificazione abbastanza «logica» negli interessi «capitalistici», o anticomunisti, di certi ceti, come vuole il materialismo storico: ma il loro successo travolgente si spiega solo con motivi sentimentali e passionali «di massa», cioè col mito del Capo (che gioca del resto anche nel caso Lenin-Stalin): vale a dire col pittoresco della figura di questi uomini, con le avventure che promettono, con le novità che essi sanno far balenare sul tediato orizzonte quotidiano di folle umane assetate inconsciamente di «realtà [illegible]». Ecco perchè la politica grigia dei partiti è così gravemente minacciata, non appena appaiano alla ribalta queste figure di grandi seduttori; ed ecco perchè noi insistiamo tanto sulla necessità di statisti «demiurgici», cioè dotati di un prestigio e di una autorità personali, che non solo sappiano dare scacco matto alle masse avversarie, ma parlino anche un po' alla fantasia della gente, seducendola col dinamismo machiavellico e con le trovate di un Cavour o di un Bismark, di un Giolitti e di un Briand. L'ascendente personale, il prestigio moderato e sano di questi uomini, funge da vaccino, direi, rispetto al fascino più pericoloso degli avventurieri e degli «eroi»; e preserva le folle dal contagio di quegli [illegible] che troppo spesso conducono alle catastrofi.

Filippo Burzio

L'ASSEMBLEA PARIGINA HA RISOLTO LA CRISI

La fiducia al cattolico Schumann

Coalizione di tutti i partiti contro l'opposizione dei comunisti

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 22 novembre.

Il deputato cattolico Robert Schumann è stato designato dal Capo dello Stato come presidente del consiglio e confermato dall'Assemblea. Egli ha ottenuto 412 voti contro 184. La maggioranza assoluta era di 309 ed egli l'ha superata perciò di 103 voti. Solo i comunisti si sono schierati contro di lui. I gollisti lo hanno appoggiato unanimemente e così i trecento deputati che erano stati ieri con L. Blum.

Schumann ha una sessantina di anni, è lorenese, e siede alla Camera da molte legislature. E' stato ministro delle finanze negli ultimi governi ed è considerato un amministratore competente e integro. Quantunque iscritto al Movimento repubblicano popolare (partito cattolico) si è tenuto fuori dalle polemiche più accese.

Un compromesso

In realtà la nomina di Schumann, cioè di un uomo politicamente secondario, integro, attivo, ma lontano come personalità, da Blum e da Reynaud, è un compromesso. Con lui si rinuncia di fatto a mettere in piedi la «terza forza» e si cancella la linea che Blum voleva segnare nettamente fra i gollisti e gli antigollisti. Una formazione che combattesse con uguale vigore e intransigenza a sinistra e a destra su due fronti non era realizzabile dopo il fallimento di ieri: se si volevano i voti dei radicali e delle destre bisognava rinunciare a ciò e blandire i gollisti se non addirittura il generale, che d'altronde è difficile blandire, per non addivenire allo scioglimento dell'Assemblea.

Potrà Roberto Schumann affrontare con forza i giorni difficili che stanno davanti alla Francia e al suo Governo? Gli scioperi si estendono ogni ora. Da Marsiglia a Parigi, dai porti alla metallurgia, dalle miniere alle ferrovie, alle industrie edili, alle scuole gli scioperi fanno il giro della Francia. Gli scioperanti sarebbero settecentomila. Il traffico ferroviario con l'Italia è sospeso.

Le intenzioni dei comunisti, secondo la stampa, sono nettamente sediziose. Un operaio della Renault, arrestato dopo un misterioso scoppio, ha confessato di avere tentato di fabbricare bombe; un suo complice è stato liberato dai compagni subito dopo l'arresto. Si segnala anche qualche sabotaggio contro le comunicazioni militari. Militanti comunisti sono affluiti a Parigi e la polizia tiene grosse pattuglie davanti agli edifici pubblici. Non c'è dubbio che il richiamo alle armi di venerdì abbia lo scopo di fronteggiare le possibilità di un colpo di mano della piazza.

Di fronte alla piazza

E' anche vero che si avverte una certa stanchezza nella massa operaia, ma la presa comunista è sempre forte e preoccupa le autorità. Cosa si propone di fare il nuovo presidente di fronte a questa situazione? Salvare la Repubblica, difendere la libertà. E più precisamente, alludendo alle agitazioni sociali: «distinguere fra i movimenti legittimi di rivendicazione e le imprese faziose sincronizzate attraverso tutta l'Europa»; perciò frenare gli scioperi e insieme il rialzo dei salari e dei prezzi.

Il Presidente davanti all'assemblea ha passato rapidamente in rivista i principali problemi, dando su ognuno di essi alcune indicazioni generali. Ha detto poi che non avrebbe escluso nessuno dal Governo, tranne chi disprezza la legalità repubblicana e pratica la politica del peggio. Era un invito ai filogollisti che è stato bene accolto. Contro la candidatura ha parlato soltanto il comunista Duclos, accusando Schumann di essere stato ministro di Pétain per qualche settimana. Ramadier ha difeso il suo successore dichiarando che fu quasi subito arrestato dalla Gestapo per la sua attività patriottica. Duclos ha concluso ricordando che il segreto della bomba atomica non esiste più: i temi obbligati della propaganda comunista fanno diventare piatto e volgare anche un oratore come lui.

Si è avuto il voto col risultato che ho detto. Domani Schumann farà il Governo e si metterà a lavorare: dalla distribuzione dei portafogli si potrà giudicare fino a che punto il movimento gollista riuscirà a influire sulla politica del ministero.

Una nobile figura in ritardo sui tempi

La sconfitta di Blum, più ancora della designazione di Schumann, riempie di commenti i giornali, i salotti e i caffè di Parigi. Non ho potuto spiegare ieri in tutti i particolari l'importanza e la gravità dell'avvenimento. Il tentativo di mettere insieme e di schierare in battaglia, contro le due estreme, contro De Gaulle e contro i comunisti, una terza forza, è fallito. I sopravvissuti della Terza Repubblica — il quanto di meglio restava della vecchia democrazia — sono sconfitti con Blum assai più di quanto non dica il risultato dell'altra notte. Blum ha parlato il linguaggio del coraggio ad un'assemblea dominata da opposte paure. Ricorreva alla forza della ragione, al prestigio dell'intelletto e della cultura. Di fronte a uomini che chiedono le cose più elementari, che sono mossi da passioni più rozze, Blum parlava da dottrinario, da uomo di sinistra, senza voler concedere nulla o quasi nulla alle necessità immediate della situazione parlamentare. Continuava a svolgere elegantemente i temi del suo equilibrato umanismo socialista, non volendo rinunciare ai principi fondamentali della sua vita e della sua carriera. Egli diceva in sostanza: «O votate per me quale io sono, quale sono sempre stato: socialista ma democratico, democratico ma socialista, oppure votate contro».

Così gli indecisi hanno votato contro o si sono astenuti, che era, in pratica, lo stesso. Blum era «ossessionato da una parola sublime di Vergniaud: «Perisca la nostra memoria ma si salvi la Repubblica».

E pochi, anche tra quelli che hanno votato per lui, vorrebbero finire sulla ghigliottina come Vergniaud. Preferiscono la mano di un nuovo Buonaparte alle parole sublimi dei girondini.

"Non basta?,,

La voce fiebile, delicata del settantaquattrenne capo socialista sembrava venire di lontano. Blum si teneva impettito mentre parlava, diritto sulle lunghe gambe magrissime. Le ghette sulle scarpe, il taglio antiquato dell'abito scuro, i folti baffi cadenti, i capelli lunghi e disordinati, la trascurata eleganza, un modo solenne e raffinato ricordavano i letterati di un'altra generazione. Era un uomo in ritardo sui tempi quello che si presentava all'Assemblea, una nobile figura che non potrebbe rovesciare la situazione: nè strappare gli operai ai comunisti, nè assicurare la borghesia che si affaccia sotto le bandiere del generale. Mi è rimasta impressa l'ultima scena della seduta: era finito il dibattito, era finito anche il voto. Si aspettava il risultato. Herriot, l'altro superstite della repubblica di professori, come la designava Thibaudet venti anni fa, sorvegliava dal seggio presidenziale lo svolgimento dei calcoli e delle verifiche. Dicevano i deputati nei corridoi: se vince, vince per pochi voti. E Blum era solo al banco del governo. Stava seduto di traverso per accavallare e dondolare con comodo le lunghe gambe; teneva un braccio sul fianco destro. Si era formato intorno a lui un gruppo di deputati. A un certo momento ha fatto il giro delle tribune e dell'aula: «Il est battu». Gli scrutinatori lo avevano fatto sapere a qualche amico e la notizia era arrivata rapidamente a tutti. Il gruppo intorno a Blum si è sciolto in un attimo. Così finiva la terza forza. Blum è rimasto solo, nobile e malinconico nel lungo banco. Sapeva certo anche lui della sconfitta. Continuava a dondolare nervosamente le gambe portando ogni tanto una mano ai baffi o agli occhiali.

Estrema stanchezza

Poi sono venuti gli amici politici a dire quanto fossero dolenti, a stringere la mano al vecchio presidente, a esprimergli la loro devozione. Infine Herriot con voce grave ha annunciato l'esito che tutti sapevano, e Blum è uscito stancamente, prima che finisse la seduta, fra gli applausi degli uni e gli sguardi soddisfatti degli altri. E' andato subito all'Eliseo per vedere il Presidente della Repubblica, come vuole la tradizione. Due amici dovevano sostenerlo perchè non si reggeva quasi più sulle gambe.

Aveva combattuto e perso l'ultima battaglia della sua vita politica e a molti pareva che fosse sconfitto con lui, non solo una generazione, ma l'intero socialismo europeo. Non lo aveva scritto egli stesso? Per capire il destino degli uomini, caratteristico in ogni tempo, basta leggere con pazienza le loro opere e i loro discorsi. Nel 1941, in carcere, minacciato di processo e di morte come ebreo, come socialista e come democratico, Blum scriveva serenamente: «La generazione alla quale appartengo non è riuscita nel suo compito». Alludeva all'esperimento di riforma del fronte popolare, fallito durante la sua presidenza del consiglio nel 1936, alludeva specialmente alla guerra e alla sconfitta delle quali si sentiva, indirettamente, responsabile. Ma nella prigionia pensava alla libertà e all'avvenire; indicava la via di un socialismo liberale, umanistico, di una democrazia internazionale che rendesse impossibile la guerra. Appena svanito un sogno ricominciava a sognare, ispirato sempre dagli stessi ideali. Ma la nuova esperienza è stata quasi altrettanto dura. Lo aveva previsto in quelle meditazioni del carcere: «Tutte le grandi crisi della storia impongono un prematuro declino alle generazioni umane già menomate che vi hanno avuto parte». Ha potuto constatare la notte scorsa, quanto sia esatta e spietata questa regola: il mondo non muove verso ideali di socialismo democratico, di solidarietà internazionale e butta da parte senza riguardo chi non serve in qualche modo le nuove e vecchie dittature, i nuovi e vecchi imperialismi.

Mi pare che questa sia la conclusione logica della lunga seduta del 21 novembre ed è una conclusione ingiusta, lo ammetto. Ma i fatti, purtroppo, non sono giusti e nemmeno ingiusti. Hanno la loro coerenza e chi non la capisce è perduto.

Domenico Bartoli

Briganti neri condannati

Cinque all'ergastolo e dieci a trent'anni

Lucca, 22 novembre.

Dinanzi alla Corte d'Assise speciale di Lucca si è concluso oggi, dopo un mese di udienze, il processo contro i componenti delle brigate nere che si macchiarono di tanti delitti durante la dominazione nazifascista in Garfagnana. Cinque imputati, e precisamente: Dal Poggetto Almo e suo figlio Emilio, Rossi Lio, Rossi Mariano e Ricci Benedetto, per i quali era stata richiesta la pena di morte, sono stati condannati all'ergastolo, mentre altri dieci sono stati condannati a 30 anni di reclusione ciascuno. Altri quattro coimputati sono stati assolti.

Libotte invoca l'assoluzione

Per la bimba una condanna raddoppierebbe la tragedia

Frosinone, 22 novembre.

«Mille indizi — riprende, stamane, Libotte — in contrasto agli argomenti dell'arringa Niccolai, non fanno una prova e il giudizio, invece, deve essere basato su prove certe, e queste sono a favore di Graziani; le lettere e gli accertamenti sul cadavere di Maria Cappa, in base ai quali gli stessi periti non hanno escluso l'ipotesi di un suicidio. La P. C., ha detto Niccolai, uscirà sempre vinta da quest'aula, perchè nulla potrà calmare il suo dolore; ma, allora, non comprendo, come i famigliari di Maria Cappa, facciano chiedere, a mezzo dei loro patroni, l'ergastolo per il marito di Maria. Una grande responsabilità essi si sono assunta al momento in cui hanno cercato di togliere alla piccola Andreina anche il padre, dopo la perdita della madre. Condannando, doppia sarebbe la tragedia di questa bambina. Graziani non è colpevole ed io invoco che un errore giudiziario non suggelli questa causa».

Il processo Adami Rossi - Berti

Ordinavano le bare prima del dibattimento

Roma, 22 novembre.

Stamane al processo degli ex generali Adami Rossi e Berti, hanno preso la parola gli avvocati di P. C. Carrozzini e Donato, i quali, esaminando i vari arbitrii criminali commessi dagli imputati, hanno messo in rilievo come gli ex generali, nel processare partigiani e renitenti, escludessero gli avvocati difensori, ordinassero le bare prima del dibattimento, rifiutassero le domande di grazia, facessero effettuare esecuzioni a sole due ore dalla sentenza, contro ogni principio di umanità e legalità. Essi hanno poi chiesto che sia resa giustizia a tanti giovani assassinati dall'odio dei due traditori. Il dibattimento è, quindi, rinviato a giovedì prossimo.

ACCESA POLEMICA ALLA COSTITUENTE

Approvate le leggi in difesa della Repubblica

Roma, 22 novembre.

Nel corso delle due sedute di oggi la Costituente ha approvato la legge repressiva delle attività fasciste e di quelle dirette ad una violenta restaurazione dell'istituto monarchico. La discussione non è andata esente da polemiche accese e da qualche incidente vivace, di tale natura, anzi, che il presidente, con procedura d'eccezione, ha disposto che i verbali non registrassero talune parole scambiate tra i deputati *Conti* (Repubbl.) e *Russo Perez* (U.Q.).

Nonostante la presentazione di numerosi emendamenti, in pratica la legge è stata approvata sostanzialmente nella formulazione proposta dal governo o dalla commissione. Le sole novità sono state due: una che aggrava il progetto, l'altra che lo attenua; cioè si è introdotto in aggiunta a determinate pene detentive la confisca dei beni dei colpevoli su proposta dell'on. *Zanardi* (P.S.L.I.) e si è sancito che costituisce reato, ai fini della legge, solo la propaganda diretta alla restaurazione violenta della monarchia, e questo su proposta del repubblicano *Mastino*.

La formula del reato

Il reato principale che la legge mira a colpire è stato così configurato nell'art. 1: «*Ricostituzione del disciolto partito fascista sotto qualunque forma di partito o di movimento che, per l'organizzazione militare o paramilitare o per l'esaltazione o l'uso di mezzi violenti di lotta, persegua finalità proprie del disciolto partito fascista*». *Reclusione da 2 a 20 anni e confisca dei beni sono comminati ai colpevoli di tale reato, reclusione fino a 2 anni a chi aderisce a simile partito o movimento, reclusione da 1 a 10 anni a chi svolge attività fascista limitando con ciò l'esercizio dei diritti civili o politici dei cittadini; reclusione da 10 a 20 anni e confisca dei beni per chi promuove, forma, dirige o sovvenziona bande armate e da 3 a 15 anni per chi vi partecipa.*

Inoltre la Camera stabilisce: *reclusione di oltre 21 anni od ergastolo e confisca dei beni qualora i fatti siano così gravi da poter provocare od alimentare la guerra civile; reclusione da 1 a 8 anni per chi istiga ai reati sopraddetti. Reclusione da 6 mesi a 3 anni per chi faccia sulla stampa od in altro modo pubblica apologia del fascismo.*

Più lunga discussione provoca l'art. 6 diretto a colpire la propaganda per la restaurazione della monarchia sabauda. Il relatore BETTIOL sarebbe favorevole a sopprimerlo.

CRISPO (Lib.). — Propongo la soppressione per ragioni di coerenza. La legge colpisce i tentativi di ricostituire il fascismo o di restaurare la monarchia con mezzi violenti, ma certo non può intendere di reprimere la propaganda fatta con mezzi legali.

Rumori e battibecchi

COVELLI (Mon.). — Questa legge è un assassinio della libertà (*interruzioni a sinistra*). La dinastia sabauda è una gloria per l'Italia (*rumori a sinistra*). Nessuna legge può impedire la propaganda monarchica: cercate piuttosto di non costringere alla illegalità gli undici milioni di italiani che il 2 giugno hanno votato per la monarchia, lasciate ai monarchici libertà di propaganda così come la monarchia la lasciò ai repubblicani.

CONTI (Repubbl.). — Io non voterò a favore di questa legge, ma protesto contro la manovra di chi vorrebbe identificare la causa della libertà con quella della monarchia. La monarchia in Italia è stata liberticida...

CONDORELLI (Lib.). — Non è vero! Non è vero!

CONTI. — La monarchia ha infierito contro il paese con la sua tirannide; voi siciliani vi dovreste ricordare delle persecuzioni del 1866!

RUSSO PEREZ (U.Q.). — Ma io non c'ero (*ilarità*).

CONTI. — Lei è un asino!

PRESIDENTE. — On. Conti, mi consenta che questa espressione non venga raccolta a verbale.

CONTI. — Consento, ma avverto che se io sono molto severo con me stesso nel controllo delle mie espressioni, sono costretto ad essere severo anche con chi non dimostra serietà nella discussione di cose serie.

RUSSO PEREZ. — Ed io sono costretto a dirle che lei è un asino ed anche un bue!

PRESIDENTE. — Dispongo che gli stenografi non raccolgano a verbale nè l'espressione dell'on. Conti nè la replica dell'on. Russo Perez.

Finalmente il repubblicano *Mastino* propone di precisare che la propaganda monarchica per costituire reato dev'essere diretta ad una restaurazione violenta ed in questo senso si approva, comminando una pena da sei mesi a due anni di reclusione.

L'articolo generale così suona: «*E' comminata la reclusione da 1 a 15 anni a chi promuove un movimento o costituisca un partito diretto alla restaurazione con mezzi violenti dell'istituto monarchico ovvero ne agevola la costituzione e da 1 a 10 anni a chi svolge attività monarchiche limitando con ciò l'esercizio dei diritti civili o politici dei cittadini*».

GULLO (P.C.I.). — Propone che la competenza di sciogliere i movimenti o partiti fascisti sia del Ministro dell'Interno non appena ne sia fatta la denuncia, in attesa, cioè, della sentenza del giudice. La proposta è respinta con 171 voti contro 153.

CRISPO (Lib.). — Propone invece che il movimento venga sciolto di diritto qualora sia stato condannato il suo promotore. La proposta è approvata.

Stabilito infine che la legge cesserà di avere vigore non appena saranno adeguate le corrispondenti norme del codice penale, ed in ogni caso entro il 31 dicembre '52, il testo definitivo e completo messo ai voti viene poi approvato con 188 voti contro 96

Graziani andrà a Roma

Napoli, 22 novembre.

E' giunto l'ordine di traduzione dell'ex-maresciallo Graziani dall'ospedale Elena d'Aosta, dove è ricoverato, al forte Boccea in Roma. L'ex-maresciallo ha dichiarato di voler ottemperare all'ordine di traduzione sotto la sua esclusiva responsabilità.

LE AGITAZIONI NELLE PUGLIE



Forze corazzate di polizia a Terlizzi a 18 chilometri da Bari.

CRONACA CITTADINA

I SEI PUNTI DELL'ONOREVOLE CASALINI

Occorrono miliardi per costruire le case della Borgata Mirafiori

Anche operai e industriali potrebbero concorrere al finanziamento con alcune ore di lavoro straordinario - Un prestito pubblico

Una delle prossime sedute del Consiglio Comunale sarà esclusivamente dedicata all'esame della situazione venutasi a creare per la costruzione della borgata Mirafiori in seguito alle sopraggiunte difficoltà di finanziamento.

Come si ricorderà lo Stato aveva disposto uno stanziamento di 20 miliardi per le opere di ricostruzione nelle città maggiormente colpite dalla guerra, e l'iniziativa torinese era stata tenuta presente con la promessa di un contributo iniziale di 500 milioni (il Comune aveva chiesto un miliardo e mezzo). Ultimamente, come è noto, la civica amministrazione apprendeva che l'annunciato contributo non sarebbe più stato corrisposto: sia per esaurimento di fondi, sia per il fatto che l'Istituto per le Case popolari aveva avuti assegnati, per Torino, 350 milioni. Di qui la necessità, per il Comune, di fissare un concreto piano di finanziamento che tenga conto di quel vuoto e garantisca l'attuazione del progetto per il quale è già stato bandito il concorso delle «Case-tipo».

L'assessore anziano on. Casalini ha già esposto alla Giunta un disegno di finanziamento che, approvato in linea di massima, dovrà ora, come si è detto, essere discusso dal Consiglio.

Ecco, a grandi linee, come si conta di realizzare la somma di tre miliardi e mezzo occorrente per la costruzione del primo settore della borgata, che comprenderà 8500 camere:

1) Contributo diretto del Comune di circa un miliardo e mezzo mediante alienazione di beni patrimoniali per 500 milioni (a giorni saranno messi all'asta anche alcuni lotti di terreno del vecchio stadio che frutteranno una cinquantina di milioni);

2) mutui per un miliardo da contrarre dal Comune;

3) partecipazione dell'edilizia privata che sarà posta a godere di particolari condizioni di favore;

4) iniziative della C. d. L. in collaborazione con gli industriali: costituzione di un fondo, a finalità cooperativistiche, mediante il versamento, da parte delle maestranze, della retribuzione di una o più ore di lavoro straordinario consentito a tale scopo;

5) prestito per la ricostruzione cittadina, fornito di speciali garanzie per i sottoscrittori (sarà prevista anche la deprecata eventualità di una futura inflazione), cui potranno partecipare enti e privati. Saranno emesse obbligazioni per mezzo miliardo;

6) indipendentemente dall'attuazione di questo piano, il Comune insisterà presso il Governo perchè sia riesaminata l'ingiusta esclusione dal finanziamento.

Spara ai passeri e colpisce l'amico

Tre amici: Giuseppe Napione di 40 anni, Felice Rovidi 43, e Vincenzo Roccisono di 47 si erano recati a caccia in quel di Andezeno. La giornata era funestata da un incidente. Il Rovi che aveva visto su di un albero una frotta di passeri spianò il fucile: ed il Napione, che si trovava sotto alla stessa pianta, attendeva con interesse che l'amico sparasse. Invece lanciò un grido di dolore: il Rovi nella fretta, aveva premuto il grilletto del fucile troppo presto ed il Napione aveva ricevuto la scarica nella schiena. Al vecchio ospedale di S. Giovanni — dove l'amico l'accompagnò — fu giudicato guaribile in qualche settimana.

ANNONARIA

Riso. - La distribuzione del 22 corr. un chilo a testa, oltre ai supplementi di diritto.

Sospese le interruzioni di corrente elettrica

Continua lo sciopero negli uffici

Le previste sospensioni dell'energia elettrica non avranno più luogo. Le disposizioni emanate dalla segreteria provinciale della F.I.D.A.E. (sospensione dalle 10 alle 11 e dalle 22 alle 23 di oggi e probabile sospensione totale per la giornata di domani) sono state superate da un comunicato emesso a tarda ora dalla federazione nazionale. Le nuove disposizioni, che hanno valore per tutta Italia, sono state originate dalla presentazione delle controproposte degli industriali per l'eventuale proseguimento delle trattative, interrotte fin dal 12 corrente. In seguito a questo passo della parte padronale (le controproposte verranno esaminate domani a Roma dal comitato centrale della F.I.D.A.E.) è stata disposta appunto, allo scopo di evitare il disagio dell'utenza, l'immediata sospensione delle interruzioni di corrente. Lo sciopero continuerà soltanto negli uffici del personale non indispensabile al mantenimento del servizio: ciò fino alla definitiva decisione del comitato centrale.

Si apprende infine da Roma che nella giornata di martedì avrà luogo un nuovo incontro fra i rappresentanti degli industriali e quelli dei lavoratori.

Interrotto con la Francia il traffico ferroviario

Dalle ore 16 di ieri il traffico ferroviario tra l'Italia e la Francia è sospeso a causa dello sciopero proclamato dai ferrovieri francesi.

Il presidente Ruggero a una Sezione di C. d'Appello

Il presidente della Corte d'Assise ordinaria, consigliere Ruggero, è stato in questi giorni trasferito, come presidente, alla 3a Sezione della Corte d'Appello. Al suo posto è stato nominato il consigliere Vaccarino, presidente del Tribunale, magistrato noto e stimato nel mondo giudiziario e forense.

La donna avvelenata

Il marito denunciato per sospetto uxoricidio

Dopo quindici giorni di serrate indagini la Squadra Mobile ha chiuso la pratica di Domenico Lorenzo, e lo ha rinviato all'autorità giudiziaria con l'imputazione di sospetto uxoricidio.

Abbiamo già diffusamente e ripetutamente narrato la grave vicenda. Il Lorenzo, noto dongiovanni, era stato arrestato in seguito alla denuncia di donne da lui gabbate. Nel corso degli accertamenti era risultato alla polizia che sua moglie era morta nel 1935, a Pavaglione Canavese, per avvelenamento.

La polizia ha chiesto al Lorenzo quali medicine avesse portato alla moglie degente, da Genova. Egli ha dichiarato trattarsi di 90 cartine di carbonato di ferro avute dalla dottoressa proprietaria della farmacia genovese. Ciò è risultato falso.

Il Lorenzo è inoltre caduto in una gravissima contraddizione. Un medico genovese aveva deposto che costui gli aveva chiesto del veleno per andare a caccia della volpe. Interrogato sulla sua passione venatoria, il Lorenzo ha esclamato: La volpe? Ma io non mi intendo di caccia.

Questa risposta ha ancor più avvalorato i sospetti che pesano sul suo conto.

Decapitato dal treno un giovane cui mancavano 8 giorni alle nozze

Al tragico suicidio hanno assistito centinaia di persone - E' scomparsa una lettera

Ore 11,45, alla stazione di Porta Nuova. Sul binario 6 sta per partire l'accelerato di Ceva. Accanto, non separato da alcun marciapiede, è in partenza il treno per Savona. Alcuni viaggiatori notano un giovane che cammina nello stretto pericoloso passaggio fra i due convogli. E' un giovane sui venticinque anni, pallidissimo, inquieto, dai gesti nervosi. A qualcuno pare che agli sguardi con insistenza le ruote dei vagoni e poi una lettera che stringe nel pugno.

Da Rachio ed il treno di Ceva si muove. Il giovane si addossa al convoglio di Savona, lascia che passino due vetture, lascia che il treno acquisti di velocità, poi, fulmineamente, si getta fra la seconda e la terza vettura. Le ruote gli passano sul collo, gli spiccano la testa dal busto. La scena è rapidissima, orribile, molti viaggiatori dell'uno e dell'altro convoglio la vedono e c'è chi grida, chi si ritrae, chi rimane allibito, chi è colto da malore. Fra i primi ad accorrere è il maresciallo Monni del Commissariato di Porta Nuova. Il sottufficiale compie l'ingrata opera di perquisizione per identificare il cadavere. Dalle tasche escono dodici lire e i documenti. Si tratta del 26enne Vittorio Testa di Filippo, da Savigliano, residente nella nostra città, in una camera d'affitto in corso Vittorio 34.

Si avverte la famiglia; giunge, nel pomeriggio un fratello da Savigliano. Si apprende un particolare pietosissimo. Il Testa doveva portare all'altare la fidanzata sabato prossimo e stabilirsi con lei nella sua stanzetta di scapolo. Quali motivi hanno spinto il giovane al disperato gesto? Proprio alla vigilia del matrimonio? Il Commissariato sta svolgendo le indagini ma per ora nulla ci è dato di sapere. Il Testa aveva condotto sempre una vita laboriosa. Egli era autista. Ragazzo serio, equilibrato. Mai aveva lasciato l'impressione ad alcuno, nemmeno in questi ultimi giorni, di voler compiere il gesto suicida.

Qualche testimonio ha affermato che il giovane poco prima del suo suicidio aveva in mano una lettera. Quella lettera, che avrebbe potuto chiarire il mistero non è stata ritrovata. Forse, prima di morire, il Testa l'ha distrutta.

Muore di meningite per un colpo alla nuca

Nella notte dal 12 al 13 novembre giungeva una telefonata alla «Celere»: «C'è un uomo in stato di incoscienza qui in via Massena». Gli agenti accorrevano e appunto in via Massena angolo corso Stati Uniti scorgevano sul selciato un uomo semisvenuto: non presentava tracce di ferite ma aveva gli occhi sbarrati, l'espressione inebetita e dalla bocca socchiusa non uscivano parole, ma un sordo mugolio. Il disgraziato veniva poco dopo identificato per il tramviere Giovanni Barreri, di 41 anni, abitante in via Arquata n. 22. In Questura il medico municipale ne consigliava il ricovero a Collegno. In manicomio il Barreri ci stava sette giorni: i sanitari lo rilasciavano in quanto non aveva manifestato, in quel tempo, alcun segno di pazzia. Si provvedeva però al suo trasporto al vecchio S. Giovanni. Ventiquattro ore dopo lo sciagurato moriva di meningite.

La morte appariva misteriosa e la Squadra Mobile non concedeva il «nulla osta» ai funerali ed ordinava l'autopsia. I periti settori non hanno ancora fatto conoscere il risultato della loro indagine.

Intanto la polizia ha assodato, in seguito anche alle dichiarazioni dei medici curanti, che il Barreri è deceduto per meningite sviluppatasi a causa di un colpo alla nuca. Il tramviere viveva con una zia, perchè separato dalla moglie e dalle due sue bambine.

La sera del 17, terminato il suo servizio, era uscito alle 19. Dove era andato? Com'è avvenuto il fatto per cui il Barreri è morto?

I CRIMINALI DI SAVONA

Un mese dopo la fucilazione fu redatta la sentenza di morte

Enrico Zunino, da Genova, appartenne come giudice a quella specie di tribunale speciale che fu improvvisato dal prefetto Mirabelli subito dopo lo scoppio di un petardo davanti alla prefettura, senza alcuna conseguenza.

Nel tardo pomeriggio del 16-12-43 si tenne nel gabinetto dello sbigottito funzionario una seduta allo scopo di fissare le modalità della rappresaglia che costò la vita ad Astengo, Wuillermin e altri cinque innocenti. Il maresciallo Caruso riferì che, immediatamente dopo la seduta, dal telefono del corpo di guardia si comunicò con un funzionario del Municipio ordinandogli, a nome del prefetto, di far trovare pronto alle 4.30 del mattino il furgone mortuario.

Nella sera stessa era stato tradotto da Alassio l'avv. Wuillermin. Dall'interrogatorio dello Zunino si apprende che il Tribunale si riunì dopo l'esecuzione e ch'egli firmò la sentenza di morte 25 giorni dopo.

— Perchè firmaste? — chiede il Presidente.

— Mi presentarono un foglio ed io firmai.

Esaurito questo episodio di giustizia fascista, s'è passato all'interrogatorio dell'ex-tenente Gaetano Serracchioni, uno dei maggiori imputati dell'odierno processo. Se non ebbe parte nell'episodio Astengo-Wuillermin — la cui fucilazione, dice, fu voluta dal prefetto — l'imputato fu protagonista delle più odiose operazioni di bassa polizia di quel tempo. Depose il teste Antonini che il Serracchioni aveva dato ordine di arrestarlo e fucilarlo perchè temeva le rivelazioni del teste circa la di lui responsabilità nella fucilazione di suo figlio Attilio. L'imputato fece deportare in Germania lo stesso suo ex-colonnello Ughi. Era un violento che percuoteva e seviziava gli arrestati. Fu visto che prelevare dalla cella il partigiano Gallo, poi fucilato, e lo trasportava in un'altra cella: da quest'ultima, poco dopo, il disgraziato usciva quasi svenuto sorretto da due militi. Chi ordinava e presenziava le torture era il Serracchioni.

BOLL. METEOROLOGICO. — *Massima* 12,7; *minima* 3,7; *media* 8,1; *pressione* 749; *umidità* 57 %; *cielo sereno; vento calmo.* — **Previsioni**: *cielo in prevalenza sereno. Nebbie diffuse nelle prime ore del mattino e durante la notte. Temperatura in aumento.*

Nozze

Ieri, in Asti, nella suggestiva chiesetta di Viatosto, sono state celebrate le nozze del Dr. Prof. *Ettore Gatti* con la Dott. *Carla Ballario*. Testimoni: per lo sposo il Comm. Dott. Mario Santini ed il Dott. Ing. Riccardo Gatti, per la sposa il Comm. Rag. Bardo Parolini ed il Dott. Riccardo Ballario. Al Dott. Gatti che — oltre ad essere apprezzato Direttore di Banca è anche esponente della Direzione Generale dell'Unione Stenografica Italiana — ed alla gentile Signora, le felicitazioni e gli auguri degli amici stenografi di tutta Italia.

Onorificenza

Al sig. *Giovanni Robba*, titolare della Ditta *Robba Rocco*, di Canelli, è stata conferita, *motu proprio* la Commenda dell'Ordine Militare di S. Giorgio di Carinzia.

Col neo Commendatore, al cui nome sono legati la creazione e lo sviluppo in Italia e all'Estero, della sua nota azienda, si congratulano vivamente gli amici e i conoscenti per l'alta onorificenza, che premia le sue riconosciute doti di lavoratore e di industriale.

SCUOLE

DIPLOMATI RAGIONIERI E GEOMETRI

L'*Istituto Minerva*, via Maria Vittoria 34, Tel. 22-503, continuando nella sua tradizione di assistenza agli ex-allievi, inizierà il 1° dicembre p. v., i seguenti corsi serali:

Corso integrativo per gli abilitati Geometri che intendono sostenere gli esami di *Maturità Artistica* per accedere al Politecnico, facoltà di architettura.

Corso di preparazione agli esami della Facoltà di Economia e Commercio per i diplomati Ragionieri e Geometri iscritti a tale facoltà, e che, per ragioni di lavoro, non possono frequentare le lezioni.

(Ogni studente potrà iscriversi a una o più materie, a scelta).

Per informazioni rivolgersi alla *Segreteria dell'Istituto*.

NUOVA SCUOLA MUSICA E LINGUE e ripetizioni Scuole Medie. Per informazioni telefonare: *Prof. Virginia Porta - Torino via S. Tommaso 23 - Tel. 57-641.*

«CORNALDO» *c. M. Vittorio 6. T. 46-836.* Corsi accelerati diurni, serali: Dattilografia, stenografia, complometria, contabilità, lingue. Corso annuale per Licenza Avviamento commerciale Geometri, ragionieri, maestri.

VIAGGI E TRASPORTI

SERVIZI AEREI Rio Janeiro [illegible]; Buenos Aires [illegible]; New York [illegible], 405; Caracas [illegible], 450 e tutte principali destinazioni del mondo. *P. Busseti*, Gall. S. Federico 66 - Tel. 51-877.

SEGUENDO LA CRONACA

«FIOCCO BIANCO» sulle carrozzine (modelli esclusivi) corredini neonati, *Corso Vittorio 92*

ANCORA PER POCHI GIORNI SCONTO 20% MOBILI CLASSICI Il pubblico largamente ne approfitta, mentre il *Mobilificio del Mille*, sempre all'avanguardia dei ribassi, sta preparando per le feste natalizie, una brillante sorpresa: camera Rustica e sala Rinascimento a prezzi che faranno strabiliare. Ecco perchè tutti aspettano il dono natalizio del *Mobilificio di via dei Mille 10.*

ABITI, PALTO' A RATE **La Ditta BURATTI ALFREDO** *corso Giulio Cesare 14, tel. 29-189* continua le sue *vendite rateali* ed è assortita di abiti, paltò confezionati e su misura, per uomo e signora, impermeabili pure cotone makò; cataloghe lana, telerie, tappeti, coperte, molte in genere. Visitate *Buratti*, unica sede: *corso Giulio Cesare 14, tel. 29-189*

PALETOT DA UOMO a L. 6.400 da DE BENEDETTI, v. Milano 7 Tutta Torino e Provincia sono ormai convinti che i migliori, i più eleganti, assortiti e convenienti paletots da uomo, si trovano da De Benedetti, via Milano 7. Modelli e colori di gran moda Incredibile! *Paletot da uomo* a L. 6.400. *Osservate le vetrine. De Benedetti via Milano 7*

TEMPI AGITATI organismi in tumulto e nevralgie all'ordine del giorno... e della notte. *Come difendersi? In un modo solo e sicuro.* col cachet antinevralgico «*Amal*» che non disturba il cuore. E' il benefico ritrovato *Plaié* del Laboratorio Chimico Farmaceutico, Fossano (Cuneo). Tutte le buone Farmacie ne sono provviste.

SCARPONCINI ELEGANTI A PREZZI RIBASSATI *L'artigiano Riccardi, via S. Agostino 5*, ha creato per la signora elegante e per la stagione invernale i nuovi tipi di scarponcini caldi, leggeri, flessibili, con fondo impermeabile di para, a *prezzi ridotti*. Visitate *Riccardi, via S. Agostino 5 - Tel. 42-011*

IL MOBILIFICIO PIEMONTESE *via San Dalmazzo 18* dimostra coi fatti la realtà dei ribassi. Solo a L. 45.000 le sale rustiche; a L. 60.000 le matrimoniali e a L. 85.000 le ricche sale da pranzo Rinascimento. Poche chiacchiere, ma fatti.

La Sartoria A. MARCHESI *piazza Castello 51 - piano primo*, ha veramente ribassato tutti i prezzi del suo interessantissimo assortimento tessuti e confezioni per uomini e ragazzi. Opuscolo illustrato, campioni e preventivi gratis a richiesta.

I MAGAZZINI VALDATA vi danno la possibilità di *acquistare anche a rate* tutto quanto vi occorre per casa e cucina. Porcellane, cristallerie, casalinghi, mobili bar, posaterie ecc. *Valdata, Torino, Garibaldi 10 - Tel. [illegible]*

DA 12 A 20 RATE al MOBILIFICIO SUBALPINO *(via Barbaroux 11)* a prezzi ribassati, camere da L. 50.000; cucine da L. [illegible]. Approfittate.

RITORNA DI MODA per le sue doti di praticità e la classica eleganza il soprabito *impermeabile* loden autentico e gabardine in pura lana, adatto per affrontare anche il clima più rigido ed umido, con la possibilità di applicarvi un interno staccabile di lana o di merinos.

«*Delsarto*» ne dispone di un assortimento esclusivo, completo di tipi e prezzi unitamente ad un'interessante gamma di abiti, impermeabili, paltò di fiducia. *Via Roma 263 ang. Piazzetta Chiesa.*

MASSAGLIA c. Regina Margh. [illegible] DI FRONTE GIARDINI REALI Continua la liquidazione di camicerie, telerie, biancherie, maglierie, calze, guanti, cravatte ecc. La camicia *Massaglia* è un nome, una marca, una garanzia.

MYRIAM Rinomata medium veggente chiromante grafologa autorizzata. Numerosi attestati, infallibilità. Orario: 10-12 e 15-18. *Via Giovanni Giolitti 4 - Torino.*

LA STAR NEGLI AFFARI si vince dando attrattiva al proprio locale con arredamenti *Arte. Arte, v. Parma 99 b - T. 93-678* assicura qualità superiore, consegna sollecita, prezzo conveniente.

LA FARICINA Celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana. Piazza Santa Giulia 11, piano 1° Orario: 10-12 15-17 *Chiuso al mercoledì e giovedì.*

CASA DEL SOFA' Divanoletto brevettati. Salotti, Poltrone, Poltrone-letto, Divani matrimoniali. Facilitazioni di pagamento. *Corso Casale n. 21.*

ANTICHITA' DELBOSCO autenticità e garanzia: vasto assortimento mobili, quadri, oggetti. Facilitazioni ad ambientatori. Piazza Carlina 13 - Tel. 41-093.

GIOCATTOLI INGROSSO presepi, alberi Natale, cotillons, chincaglierie, articoli per regalo. Il miglior assortimento ai prezzi migliori. *Godino, via S. Chiara 30*

VENDITE RATEALI FART abiti, soprabiti, paletò. Accurate confezioni e su misura. Drapperie, lanerie, colonerie, ecc. *F.A.R.T. v. dei Mille 20 b T. 81-510.*

PER TESSUTI CONVENIENTI di fiducia, ricordate sempre i negozi *Figli di C. Serra, via Carlo Alberto 44 e Mad. Cristina 19 bis.*

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni, di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 12, ang. c. Dante.

PALETOTS PURA LANA SIGNORA eleganti, moderni. Ribassati a L. 10-12-16 mila. Abiti pura lana. Modelli L. 12.000. *Ruggero, Sacchi 34.*

RAFFAELLA Confezioni per bambini Biancheria per signora. *C.so Vinzaglio 31 ang. S. Quintino*

Università popolare — Iscrizioni da martedì alle 21 in via Principe Amedeo 8. (Anche per l'Università del Popolo). Sabato, alle 21, conferenza del prof. Luigi Pescetto sul Pascoli. Ingresso libero.

CONCERTI E SPETTACOLI

«Presentazioni».

La U.D.I. ha iniziato ieri al Conservatorio la sua stagione concertistica nel modo, già notato l'anno scorso, che è particolare suo, e utilissimo alla cultura: buone e sufficienti letture al pianoforte di musiche belle e poco note. Tutto il secondo atto dell'*Orfeo* di Monteverdi e *L'enfant prodigue* di Debussy, furono rivelazioni alla maggior parte degli ascoltatori, hanno ottenuto concentrata attenzione e commosso riconoscimento. Giovani e giovanissimi cantanti, evidentemente studiosi ed esperti, provarono nella vigilata e concorde concertazione il loro amore alle grandi cose e l'impegno consapevole e animoso. E' un dovere segnalarne i nomi, N. Chiabrera, A. M. Sisto, M. Pantasso, E. Pace, M. Magnano; pianista, B. Colombino. Come giustamente osservò, presentando le due opere, Bettina Lupo, audizioni come queste sono un elemento e un risultato della elevata cultura di oggi. Infatti esse consolano, come soltanto l'arte può, e fanno bene sperare. **a. d. c.**

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: 16,30 e 21 Rivista Nino Taranto: «Ora viene il 48...» Martedì ore 21: «Un fatto di cronaca a bordo» di Hansen. (Novità)
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino) Matinées danzanti 17-19; 21-1 Orch. Pavesio, canta Aldo Donà.
CASTELLINO Danze 16 e 21 orch. Canfora Scala d'oro, E. Petrone.
LA SERENELLA: 16 e 21 Seracini, Cant. P. Aurora, G. Beccaria.
SMERALDO DANZE, Tel. 698-470 (Ingresso Cine Cristallo) 17; 21-3.
CAT DANZE: via Pomba 7. Due orchestre; ore 17-19 e ore 21-1.
PRINCIPE: 16,30 e 21 Orch. Mildjego. Canta Valenti. Dir. Chriga.
DANZE NIZZA (v. Nizza 34): 21. Tutti i giorni, lezioni di ballo.
SALA GAUDIO (v. San Massimo, 14): ore 10, 16 e 21: Danze.
LUTRARIO: ore 10,46, vermouth dansante, 15 e 21 orch. Masutti.
CLUB MAGENTA (v. Magenta 11). Matinée ore 16,30; serale 21.
EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto Beccaria 52-470; 16,30; 21. Augusteo orch. Canessa, 16,30, 21.
DE BENEDETTI: Danze 16 e 21.
CIN-CIN: 16,30 e 21. Dir. Ajassa.
GALLERIA D'ARTE CASTORE: (via Stampatori 4 - Tel. 40-667). Mostra pittori della montagna.
GALLERIA MARTINA: Mostra del pittore Vagaggini.
GALLERIA FOGLIATO: Mazzini 9. Postuma di Lidio Ajmone.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO «L'Onorevole Angelina» A. Magnani. Ninchi, U. 22,20.
ASTOR: «Texas». Glenn Ford, Claire Trevor, William Holden.
VITTORIA: «L'Onorevole Angelina» A. Magnani, Ninchi. U. 22,20
CORSO: «Ombre malesi» Bette Davis, H. Marshall. Ult. 22,15.
AUGUSTUS: «Ombre malesi». Bette Davis, H. Marshall. Ult. 22,15.
DORIA: «Sacrificio supremo» Merle Oberon e Brian Aherne.
CRISTALLO: «Sangue e arena» Prezzi ribassati L. 200. Ult. 22,15
IDEAL: «La figlia del Capitano» Amedeo Nazzari, Irasema Dilian.
NAZIONALE: «Jess, il bandito». Tyrone Power, Nancy Kelly, Fonda
LIRICO: «Martin Eden» Glenn Ford, C. Trevor. Ap. 14; Ult. 22.
STATUTO: «Jess, il bandito». Tyrone Power, Nancy Kelly, Fonda.
HOLLYWOOD: «Jess, il bandito» Tyrone Power, N. Kelly, Fonda.
PRINCIPE: «Non parlare, baciami» Shirley Temple. Ult. ore 22.
CINESTAR (Piazza Ghirodi): Apertura ore 16 «Tragico Oriente».
ALPI: «Il traditore dei mari».
ELISEO: «Tarzan contro i mostri».
ASTI: «I dimenticati». V. Lake.
PALERMO: Donna che ho sognato. (Parte a colori) Marika Rokk.
BRESCIA: «Panico» e Varietà.
REGINA: «Romanzo nel West».
ADUA: «Città rubata». Varietà.
SOCIALE: «Non dirmi addio»
V. VENETO: «Missione segreta».
S. PAOLO: Bianche e ogni notte.
RADIUM: «Il pirata e la principessa» in Technicolor.
FREJUS: «Vivere in pace». Riv.
NUOVO: «Richiamo foresta» Riv.
PIEMONTE: «Palude della morte».
TITANIA: «Usurpatore» e Rivista
APOLLO Ragazza cinese (Tierney).
VINZAGLIO: «Trionfo di Tarzan»
MONVISO: «Ventesimo Duca».
LUCENTO: Il sole sponta domani.
MODERNO: «La signora Miniver».
NORD: «Cronaca nera».
ITALIANO: «Mille e una notte».
ODEON: «Elisir d'amore» Gobbi.
DIANA: «Fantasma dell'Opera».
DORA: «Otto giorni di vita».
PO: «Avventuriera S. Francisco».
OLIMPIA: Delitto di G. Episcopo.
ESPERIA: «Bernadette» J. Jones
EXCELSIOR: «L'uomo del West».
COLOSSEO: «Sfolgorio di stelle».

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (Tò. I, m. 364,5). - 11: Concerto di organo - 11,30: Messa - 13,10: Carillon - 13,35: «Signori, entra in Corte», radiopresentazione di Guareschi - 13,55: Cinquant'anni fa - 14,00: Dalle Ande al Monte Bianco - 14,30: «Torino '48» di C. Baccarelli - 15,34: Cronaca di una partita di calcio - 17: Concerto sinfonico diretto da E. Wolf-Ferrari - 21,05: Arcobaleno - 21,50: Orchestra Gallino - 22,15: Concerto del violoncellista R. Caruana.

Rete rossa (Tò. II, m. 221,1). - 11: Ritmi e canzoni - 11,50: Musica operistica - 12: Orchestra Cetra - 13,10: Carillon - 13,18: Orchestra Gentili - 13,40: Musica leggera - 13,55: Cinquant'anni fa - 14,10: Varietà musicale - 14,40: Fantasia musicale - 15,33: Cronaca di una partita di calcio - 17,30: Tè danzante - 18,45 (e 19,40): Notizie sportive - 19: Le cantatrici italiane - 20,30: Da Zurigo: Concerto dell'orchestra della RAI

ASTRA: «Ragazza cinese» Tierney
ROMANO: «Magnifica bambola».
TORINO: «Lo specchio scuro». Olivia De Havilland. Apert. 13,30.
LUX: «Scarface, lo sfregiato». Paul Muni. Locale riscaldato.

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre, è deceduta il 21 novembre 1947

Bici Pasqualina ved. Allemandi

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio **Riccardo** con la moglie **Ginevra Amirel** e piccolo **Umberto**, le sorelle **Maria** col marito **Bellone Angelo**, **Margherita** col marito **Marchetti Enrico**, **Lucia** (Rep. Argentina), **Paola**, la cognata **Emma Allemandi**, la sorella adottiva **Mariuccia Revel**, l'affezionata **Anna Almaretti** e parenti tutti. Per espressa volontà della Defunta se ne dà partecipazione a funerali avvenuti. La Messa di suffragio sarà celebrata il 20 dicembre, alle ore 9,30, nella Chiesa Ss. Pietro e Paolo (Largo di via Saluzzo). (30278
Torino, via Saluzzo 8.

Gli **Amministratori** della **Società Esercizio Cinematografi** di Torino, prendono viva parte al dolore del sig. **Allemandi Riccardo**, gestore Cinema Nazionale di Savigliano ed Esperia di Torino, per la perdita dell'adorata mamma signora **BICI PASQUALINA ved. ALLEMANDI.** (30279

Ieri, dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Masserio Albertina in Pastero di anni 23

Straziati da tanto dolore ne dànno partecipazione: il marito **Pietro**, il papà **Ettore**, la mamma **Curta Martina**, la sorella **Graldina** col marito **Domichelis Ilario**, il fratello **Mario**, i nonni, zia, zii, il suocero, cognate e parenti tutti.
Brandizzo, 23 novembre 1947.
I funerali avranno luogo lunedì 24 corr., alle ore 15,30, partendo da via Po 9. La presente serve di ringraziamento. (A

La **Ditta Curta Giovanni** (Gambiano e Torino), partecipa al dolore della Famiglia **Masserio** per l'immatura perdita della figlia **ALBERTINA**, figlioccia e nipote dei titolari.

Il 22 novembre dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, mancava

Tommaso Pugnone

Con grande dolore ne dànno il triste annunzio la zia **Rosetta Fagnone**, i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 23 corr., alle ore 8,30, partendo dalla propria abitazione in via Reva 37; indi la cara Salma proseguirà per Casale Monferrato per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
Stab. Camerini, via S. Franc. d'Assisi 2

Il 22 novembre mancava l'anima buona del Sacerdote

Don Luigi Rolando di anni [illegible]

Ne dànno l'annunzio le sorelle: **Giuseppina**, **Brigida** col marito **Minello Carlo** e famiglia, l'affezionatissima nipote **Irma** col marito **Lorenzale Giuseppe**.
Non fiori, non lutto, ma preghiere. I funerali avranno luogo oggi 23 corr., alle ore 8,30, partendo da corso Ferrucci 19. La presente serva di ringraziamento.
Pompe Fun. «La Torinese» - Tel. 40-951

Nel bacio del Signore è serenamente spirata

Allberti Emma n. Mezzamico

Ne dànno partecipazione il marito Rag. **Walter**, il figlio **Giulio**, la mamma e i parenti.
La sepoltura avrà luogo oggi, alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. Si ringraziano i buoni che si uniranno al dolore della famiglia.
Pompe Fun. «La Torinese» - Tel. 40-953

I **Successori** della **Ditta Fratelli Gabello** ricordano con riconoscenza nel decimo anniversario della Sua dipartita il signor (30073

Aloe Guabello

e la di Lui sorella

Felicina Guabello

che Lo seguì dopo breve tempo. In suffragio delle Loro anime eletta verrà celebrata una Messa nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista il 26 corrente alle ore 9.

Messe di trigesima saranno celebrate per l'anima cara della compianta

Contessa Carolina Gautieri ved. Bracorens di Savoiroux

nella Parrocchia dei Santi Angeli Custodi il giorno 25 c. m., alle ore 10 e 11. La famiglia riconoscente ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. (30196

Martedì, 25 novembre, nel 1° anniversario della scomparsa di

Clara Agnelli Boselli

saranno celebrate Ss. Messe di suffragio nella Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore di Maria alle ore 8, 9, 10, 11 e nella Chiesa Parrocchiale di Villar Perosa alle ore 10,30. (84033
La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Le famiglie **Monateri**, **De Vecchis** e **Carelli**, commosse per la profonda effusione di affetto tributata alla cara mamma e nonna

Antonietta Monateri n. Marone

nell'impossibilità di ringraziare personalmente quanti hanno partecipato di presenza, con scritti, fiori e preghiere al loro grande dolore, desiderano giunga a tutti l'espressione della più viva gratitudine, in modo particolare al Dott. Comm. Matteo Velasco.

Ninghetto Giov. Battista e figlie **Rita**, **Iolanda**, **Bettina**, commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata alla loro adorata Scomparsa

Weber Margherita Rosa

nella impossibilità di ringraziare singolarmente quanti, di presenza, con fiori e scritti, hanno preso viva parte al loro dolore. Un particolare grazie al medico curante Loris Germani ed alla signora Angiolina Nebiolo. (30006

La famiglia del Compianto

Dott. Sigfrido Galliari

commossa del tributo d'affetto reso al loro Caro ringrazia quanti con il loro conforto furono vicini nel doloroso momento e particolarmente le Autorità e Rappresentanze che con la loro presenza vollero rendere omaggio e portare l'estremo saluto al caro Estinto.
Ol. Bianchi Gloria di Grande & Kara

La famiglia di (30276

Cantamessa Carlo

ringrazia quanti resero omaggio al caro Estinto. La Messa di trigesima il 24 c. m., ore 9, Duomo.

STATO CIVILE

Rosso Emilia ved. Barello, a. 79; Savarelli Paolo, a. 64; Porta Bartolomeo, a. 69; Scognamiglio Luigi, a. 21; Volpi Ettore, a. 47; Guazzelli Albertina ved. Gefaraili, a. 77; Amamono Stefano, a. 79; Garnero Giovanni, a. 79; Barbaria Maria ved. Rolla, a. 82; Ferraro Angela ved. Granaglio, a. 85.
Morti 19 - Nascite 11.

Cooperativa Reduci (p. Bernini n. 2) — Sono in distribuzione, col n. 16 di tessera sociale, riso, olio d'oliva, merluzzo.

LOTTO PUBBLICO
(Estrazioni del 22-11-1947)

Torino	31	76	38	15	73
Bari	51	66	56	34	88
Cagliari	28	46	69	56	66
Firenze	90	15	4	28	21
Genova	77	19	58	31	40
Milano	53	60	41	69	28
Napoli	26	34	49	37	47
Palermo	87	33	23	12	90
Roma	53	79	43	3	84
Venezia	38	17	41	6	51

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Monologo in una cella

Sono qui a meditare sui fatti miei, e mi sta bene. La lama di luce che entra dall'inferriata — il cortile di queste carceri dev'esser molto alto — è fredda e mi deride. Così, rivolgendosi a me con una lama tagliente di luce sul viso scuro, mi derideva mia madre. «Andrai a finire in galera, andrai! — mi diceva. — Vi cascherai come uno scemo. Almeno chi ruba, ci va con qualche costrutto, se non altro d'aver sfamato sua madre». La vedo ancora chinata sul mastello con le anche incordate e le braccia violette per lo sforzo. Fin da bambino, ho sempre visto mia madre lavare, lavare, ed ho sentito addosso a me le sue mani umide; ed ho vissuto nel vapore acre della lisciva. Era una donna terribile, mia madre, e la mia prima nemica.

Finchè mi lasciano solo in questa cella, posso meditare. Non vedessi più, almeno per un certo tempo, nessuna faccia umana. Bisogna superare questo momento. O mi spaccherò la testa nel muro o uscirò di qua che non mi riconosceranno. Nè io voglio più riconoscerli. Sono stato tradito da tutti, anche dagli amici che mi parevano incrollabili.

Che cos'è questo mio corpo di vent'anni? L'ho sentito bello, fiero nella ribellione; ma quanto poco ha durato, come s'è afflosciato, umiliato, invigliacchito sotto le battiture. Una pasta frolla, lamentosa. E' questo spavento, questo terrore che mi sento ancora serpeggiare in ogni fibra e mi fa battere i denti.

«Sputerai fuori, sputerai tutto fuori» mi dicevano ghignando. E se non ho sputato fuori la porcheria che volevano loro, l'anima, sì, che me l'hanno fatta sputare. Non me la sento più, dentro, quest'anima che mi sorreggeva ad ogni passo e mi faceva vedere il mondo, a dispetto di mia madre e della mia vita miserabile, come un buon campo da lavorare.

Se avessi uno specchio! Devo avere tutto il viso gonfio e piagato. Ma che cos'è una faccia umana? Dopo che hanno percosso e deturpato la mia, non credo più nella faccia di Cristo battuto. Dopo che persino il volto innocente di Oliviero s'è macchiato di tradimento, non credo più a Giuda e al suo bacio. Che cosa sono io perchè m'abbiano a portare al martirio? E queste, cosa sono? Lagrime? A chi servono?

E allora vada, vada il mondo per la sua china. Non andrà, no, incontro alla rovina, come credevo io nella mia ingenuità, ma incontro alla sua propria soddisfazione.

M'è caduto il velo dagli occhi, nel fuoco del tormento hanno bruciato le mie illusioni. Ora vedo chiaro. Ora maledico il giorno in cui son nato. Se mia madre m'avesse potuto fare come voleva lei, forse adesso sarei uno di quelli che legano, che percuotono, che rompono le ossa; sarei dalla parte giusta.

Qui sono proprio nudo fra quattro muri. Anche quel ritaglio di sole là in alto scompare. E se così, a momenti, dovesse andarsene pure questo poco di vigore che mi resta per pensare, questo barlume che mi sostiene barcollante, diventerei un verme, niente altro se non un verme schifoso che striscia per terra. Sarei senza scampo. Verranno ghignando e con le loro pedate mi rotoleranno contro le pareti, si divertiranno a insultare la mia natura di verme e quando mi vedranno inerte, senza più forza nemmeno di contorcermi, mi schiaccieranno.

Questo è un canto, sì, è un canto, è la voce d'un bimbo che canta; e sembra nascere proprio di qua dentro, forse dal cortile. Ignaro, lui è ancora ignaro. Far sibilare la falce bassa e tagliare tutte le teste dei bambini! Si risparmierebbe tanto dolore, il vero dolore, quello che comincia *dopo*. Ecco un'opera buona, ma bisognerebbe farla passare come un bel divertimento: un'atrocità meritevole, una ferocia razionale. Ah, ah, così sono fatti gli uomini.

Mi fa male questa voce di bimbo, male al cuore; come se m'avessero lasciato ancora un cuore nel petto per capire che nel mondo ci sono delle anime che si perderanno. Verrà il giorno, com'è venuto per me, che questi *ignari* perderanno la loro anima. La perderanno... o la involgeranno dentro la pelle del demonio, come Oliviero.

Dev'esser questa l'ora. Tutti i giorni, a quest'ora, verso il crepuscolo, veniva Oliviero. Lo aspettavo, ma non gli facevo mai capire con quanto ardore lo aspettassi. Ci esaltavamo insieme. Io credevo che nulla fosse più ardente, più sicuro, più vero, nella vita, dell'amicizia. Dipingersi un mondo, un mondo ideale, con gli stessi colori, sentire nello stesso modo, avere la stessa fede. Tu vai e anche l'altro viene, tu dici una parola e l'altro te la conferma; tu puoi sfidare la morte perchè anche l'altro la sfida con te. Non importa accorgersi che l'amore di tua madre non era se non odio per averti creato diverso da lei; scoprire in fondo agli occhi della ragazza, nel momento in cui ti giura d'esser tua per sempre, la sua volubilità; ma quando l'amico in cui avevi impegnato tutto il tuo avvenire, col quale ti sentivi di qua dalla barriera, ti consegna all'altra parte perchè ti faccia *uomo* di questo mondo (o *verme*, ch'è lo stesso), allora ti vien da battere la testa contro il muro.

Qualcuno s'avvicina per il corridoio, aprirà, già sento dentro di me stridere il chiavistello. «Ti matureremo!». Non vedo le bocche che pronunciano queste parole, nè vedo gli sguardi che le accompagnano; ma so ch'è il motto di questo inferno in cui siamo condannati a vivere e a morire; e il suono sordo di questa voce mi fa orrore.

Dio, se esisti, dammi ancora la forza di non confondere il canto del bambino ignaro con questa terribile voce.

Giani Stuparich



Contadine sovietiche ad una festa campestre.

I GRANDI FILM

Les enfants du Paradis

Nel 1943, mentre la guerra infuriava, Marcel Carné, il regista di "Alba tragica,, finiva di comporre le sue più preziose variazioni, ispirate da un celebre mimo dell'Ottocento

Quoi? Hein? Quoi?: *era il ritornello della conversazione di Carné, quando era l'oscuro e indaffarato assistente di Feyder. Quel giovane piccolo e grassoccio, precocemente stempiato, al fianco di tale maestro doveva essersi fatta una praticaccia invidiabile; era ogni tanto invitato, da questo o da quel produttore, a «buttarsi»: si decidesse a dirigere una bella commedia con parecchie donnine, o un bel «poliziesco» con parecchi morti, o un bel «africano» con parecchi leoni.* Quoi? Hein? Quoi?: *e Carné a rifiutare, appena stringendosi nelle spalle. (Quello, evidentemente, di fare il regista non se la sentiva, sarebbe morto «assistente»). E invece, dopo una offerta finalmente accettabile, ecco* Jenny, *la sua prima affermazione; e poi, rapidamente,* Drôle de drame, Quai des brumes, Hôtel du Nord, Le jour se lève (Alba tragica). *Un nuovo poeta del cinema era nato, e dal più felice periodo (1936-39) del cinema francese; e di questo poeta il Cine-Club torinese ci ha ora offerto il film più discutibile e singolare,* Les enfants du Paradis. *Quando Carné stava «girando»* Hôtel du Nord *(1938), la minaccia hitleriana incombeva sul ricatto dei Sudeti; ogni giorno Carné si vedeva abbandonato da un elettricista, da un assistente, richiamati sotto le armi; e ogni volta, dopo un malinconico* Quoi? Hein?, *sospirava: purchè riesca a finire il mio film. La sua patria, la sua vita, come per ogni vero artista, erano anche in quegli istanti soltanto la sua arte, il suo film; e chissà quante volte, «girando» poi* Les enfants du Paradis, *non si trattenne i suoi* Quoi?, *per rimuginare fra sè: purchè riesca a finire.*

Ironia e letteratura

Concepito e attuato infatti tra mille difficoltà, compiuto soltanto nel '45 grazie agli studi di Nizza, il film, diviso in due episodi non indipendenti, è di circa 5000 metri, tre ore e dieci minuti di proiezione. Troppo; ed è già questo un grave difetto. Assai letterario d'ispirazione (sceneggiatura e dialoghi sono del letteratissimo Prevert), sproporzionato negli incastri e negli sviluppi, con una pletorica ridondanza da ricordare un Abel Gance, lento talvolta d'una lentezza compiaciuta e quasi esasperante, è tuttavia un film raro, prezioso e ammirevole. Carné vi si è abbandonato a un'orgia di variazioni, d'interpretazioni ambientali, e persino del quadro per il quadro, come non sarebbe stato possibile immaginare in lui, prima così asciutto e stringato. Forse, la sua, fu come una rivolta a quanto in quegli anni l'attorniava; l'artista che, alle prime minacce di Hitler, pensava soltanto al «suo» film, reagendo così agli orrori che angosciavano il suo Paese e il mondo, s'abbandonava al rifugio e al conforto di un bello persino soltanto formale, quasi fine a se stesso. La vita era sommaria, crudele, omicida; e Carné non si stancava di accarezzare e di inserire, nella sua nuova opera, intenzioni ironiche o letterarie, allusive o illustrative, una più sottile e raffinata dell'altra.

Dedicato a due attori

Il primo spunto, a lui e a Prevert, venne dalla figura di Deburau, il celebre mimo ottocentesco rievocato anche da Sacha Guitry (ricorderete Ruggeri). Deburau aveva ringiovanito la maschera di Pierrot rifacendosi al Pedrolino della commedia dell'arte; e attorno a lui, come un brulicante fondale vociante e policromo, poteva e doveva risorgere la Parigi del tempo, e soprattutto il teatro «Des Funambules» e il suo pubblico incandescente. Alla figura di Deburau si doveva poi unire quella di Antonio Lemaître, detto «Frédérick», un attore estroso e sanguigno, che fu definito «il Talma del boulevard» (effettivamente, dopo Talma, il più grande attore francese). Un film, quindi, dedicato ai due attori, alla loro vita, alle loro passioni; e di quanti erano nel loro ambiente, dall'avventuriero al nobilone disposto per un'attricetta a profondere tesori. La vicenda non è gran che. Non dimentica il tipaccio, il fattaccio, oscilla, come toni, fra dramma e commedia; alterna il simbolo al costume; è scucita più del necessario; e vuol essere solo il trampolino e lo sfondo per qualche brivido d'una malinconica e più pura umanità, che dovrebbe esprimersi dall'impossibile amore di Deburau per Garance.

Albo di un regista

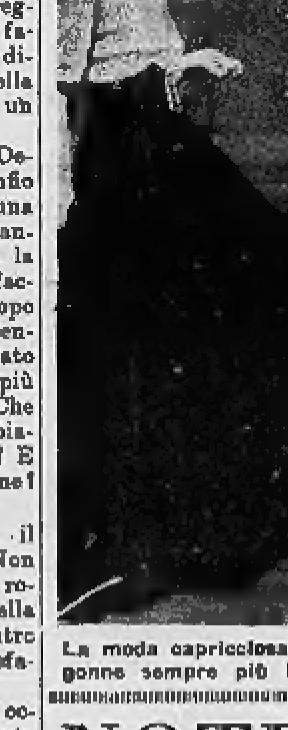
Ma la vicenda quasi non conta, e sarebbero guai per chi ne esigesse cadenzate euritmie architettoniche. Il film è invece il quasi inesauribile albo di un regista di grande talento, di raffinatissimo gusto. E', questa, una vicenda d'attori? E che allora ogni inquadratura un poco ricordi il boccascena; e che la recitazione sia sempre un poco artefatta, non dimentichi un invisibile cupolino di un ancor più invisibile suggeritore; e che i limiti tra finzione e realtà (vale a dire tra allegoria e realismo) siano sempre incerti, sì che vi si possa insinuare l'ironia; e che così e personaggi siano abbandonati e ripresi, con la trasognata sicurezza d'una favola e l'imprevedibile estro d'un capriccio. Allora le tre ampie pantomime inserite diventeranno racconto nel racconto, squisiti brani da antologia; la recitazione d'un Jean Louis Barrault, d'un Pierre Brasseur, d'una Arletty, diventeranno un costante, minuzioso, impeccabile cesello; e come già fece Feyder con i fiamminghi per la sua Kermesse, ogni inquadratura vorrà ricordarsi della prima pittura francese dell'Ottocento, da Ingres a Delacroix, ma, ed è qui la trovata nella trovata, con riflessi già evidenti e presàghi d'un Manet e d'un Degas, d'un Renoir e d'un Fantin-Latour. Aggiungete l'ambientazione e i costumi di Barsacq e di Gabutti, semplicemente squisiti; la fotografia di Roger Hubert, d'un'intelligenza rara nel servire l'estro e lo stile del regista; e vi convincerete allora che si tratta di un'opera per spettatori esigenti, smaliziatissimi e raffinati, un'opera che, malgrado i suoi gravi squilibri, grandemente onora, con il cinema francese, quello europeo.

Vecchia martoriata Europa. Un film come questo non può nascere se non da chi sia vissuto fra antiche cattedrali, fra dolci campagne, sotto cieli amici e solenni; e vi sia vissuto quasi senza accorgersene, proteso invece al ricordo d'una musica, d'una pittura, d'un verso. Un film come questo è un segno di preziosa, delicata civiltà: quella che dall'azzurro Mediterraneo appena giunge a lambire una sponda del Reno. Si comprende come il cinema di Hollywood sia un'altra cosa; e si comprende come i migliori registi di questa vecchia Europa, invitati allettati blanditi a Culver City, vi abbiano subito un'atmosfera per loro irrespirabile.

Mario Gromo



Maria Casarès e J. L. Barrault ne "Les enfants du paradis,,



La moda capricciosa lancia gonne sempre più lunghe.

NOTE D'ARTE

Aimone - Ex-libris.

Sessantunenne sor Lidio Ajmone allorchè, or sono due anni, fu portato via dal male che lo minava: e non si vide più quella sua magra figura, precocemente incanutita, ma ancor giovanile, ben nota nella nostra città. Ora, nelle sale di Fogliato, si è aperta una retrospettiva, ricca di 95 pezzi, che della sua pittura ci indica le tappe e ci ripropone le caratteristiche, con le sue qualità, la sua atmosfera storica, i suoi limiti. Era nato a Coggiola, biellese dunque: e come tale, al di là di Cavalleri che gli fu maestro amato e affettuoso, egli mirò anche a Delleani. Il che meglio si nota nei quadri di montagna, Biellese o Val d'Aosta, in cui tornano i verdi e le ombre inconfondibili del maestro di Pollone. Ajmone, pur tipico pittore piemontese, non fu però un sedentario: l'Italia la girò in lungo e in largo, dipingendo: e fu in Somalia, e una ventina di anni fa a Rodi, donde riportò talune delle sue cose migliori. Gli giovava infatti l'essere portato fuori degli ambienti casalinghi, dove l'estro soggiaceva all'abitudine, all'esempio degli amici. Più libero, era più libera anche la sensibilità, meno soggiaceva alle tentazioni del sentimentale e del decorativo. Non fu un «impressionista», come taluno dice: poichè l'impressionismo fu altra cosa, da noi ancora non ben capita: ma un verista alla maniera nostrana, con bonomia e anche forza, come si nota in alcune tele energicamente e solidamente costruite.

* * *

Da Faber, si è aperta la mostra degli *ex-libris*, che già annunciammo. Copioso il concorso, con ben ottanta espositori. L'oro dei due marenghi evidentemente ha fatto gola a parecchi. Peccato che per converso, siano tanto pochi a mostrare idee chiare, circa quel che sia un *ex-libris!* C'è davvero da stupire, di fronte a simili rivelazioni, su quella che è la confusione delle menti, in questa felice Italia d'oggi: dove tutti hanno l'aria di reclamare qualcosa, innanzi un poco più di cultura, di quella chiarezza mentale, che fa la civiltà di un popolo.

Un *ex-libris*, fa quasi vergogna a doverlo specificare, è un pezzo di carta, quadrato, rettangolare, rotondo, o di che altra forma si voglia, recante una immagine e un motto, o anche semplicemente un nome: quello del proprietario di un certo numero di libri, il quale sull'interno della copertina — su quella che i francesi chiamano *le feuille de garde* — di ciascuno di essi incolla una di quelle stampe, per dichiarare che quel libro gli appartiene. *Ex-libris*, cioè, dei libri del signor tal dei tali. Questa destinazione basta a specificare taluni requisiti indispensabili, altri opportuni, del progetto. Il primo di tali requisiti, sta nelle dimensioni: orbene, la maggior parte degli *ex-libris* proposti sono più grandi di un libro normale: inservibili allo scopo. Oltre di che, è richiesta una certa semplificazione e stilizzazione di motivi, ridotti a pochi elementi. Ebbene, la maggior parte ha mandato cose che sono disegni, senza ombra di stilizzazione: anzi, non propriamente disegni, ma schizzi, magari di nudi più o meno osceni, di donne contorsioniste, con sessi espressionistici, e altri [illegible] del genere. E [illegible] per brevità.

Insomma, pochissimi hanno capito: e tra gli invii di miglior gusto citiamo quelli di Chicco, Campanella, Campagnoli, Calanchi, Parisot, Garelli, Crali. E non un disegno «ispirato a un libro» come tanti hanno creduto!

a. r.

Ultima oasi nel mondo inquieto

(*Dal nostro inviato*)

SAN MARINO, novembre.

Li ho conosciuti tutti [illegible] uno, gli stati minuscoli d'Europa; il Lussemburgo, che veramente, con i suoi 2600 chilometri quadrati di superficie, è al paragone degli altri come quel nano gigante che vidi entrare una sera di anni fa in un locale di Montmartre; erano tre nani che recitavano al *Casino de Paris*, ma uno tanto più alto e grosso degli altri due che lo battezzai subito il nano gigante; il Lichtenstein, che di chilometri quadrati ne ha 157, ma non ha forma, rannicchiato ai piedi di una montagna che non gli appartiene; Monaco che è poco più di una bisca e di qualche albergo; questo San Marino, 61 Km. quadrati e 16.000 abitanti; e lo Stato del Vaticano che è un'altra cosa. Di Andorra so solo che è tre volte più grande di San Marino ma tre volte meno popolosa; e non ci sono mai stato, ma mi pare di averla sempre conosciuta per quella sua stazione radio che andava giorno e notte nel tempo della guerra, ed era la radio che ascoltavamo perchè era la sola in tutto il mondo che non parlasse di guerra; *Aqui radio Andorra*, non diffondeva che canzoni d'amore, cantate da una donna dalla voce calda, affettuosa, sommessa.

Di tutti questi stati minuscoli, e lasciando da parte quello del Papa, bisogna dire che San Marino è il più serio; e forse il più indipendente; e certo il più antico; e senza dubbio alcuno, in questi tempi travagliati, un esempio da guardare con ammirazione.

L'anno 1894 il Carducci, parlando al Senato e al Popolo sanmarinese per l'inaugurazione del palazzo della repubblica, iniziò il suo discorso con parole che paiono singolarmente valide anche oggi, anzi, come accade, assai più oggi di allora: «Mentre genti e governi d'Europa ondeggiano in tempesta di pensieri, di eventi, d'aspettazioni; mentre un sordo brontolìo sotterraneo par minacciare le fondamenta stesse della civiltà...». Ebbene oggi che l'Europa è veramente come la descrisse allora il Carducci, e in Italia c'è angoscia e disagio, e violenze, e odii, e brontolìo di guerra civile, e disperazione del passato e terrore del futuro, a San Marino, chi ci càpita, trova una serena vita comunale, una semplice e concorde democrazia, senza torbidi, senza rancori.

E nessun contadino o proprietario di terra si sottrae all'obbligo dell'ammasso, e se ogni tanto ci sono furti o fatti di sangue, son dovuti a «forestieri», cioè a gente d'oltre confine. E allora il visitatore si rende conto che quell'invisibile frontiera, che non ci si accorge di valicare, che nessun palo indica, nessun cippo, esiste davvero, è una muraglia cinese, è un muro di bronzo, che par separare nettamente il male dal bene, di là l'angoscia e la lotta, di qua l'appagamento e la pace.

Come avviene, salendo io al monte Titano che da un lato cade a picco per duecento metri sul Borgo Maggiore, che è la seconda città della repubblica, e dall'altro scende con più agevole pendio su cui si arrampicano le case e le vie della capitale, la stagione e l'ora della giornata si misero d'impegno perchè di quella frontiera avessi una sensazione reale. La giornata era serena e tiepida; ma giunti a Cattolica trovammo la nebbia, un nebbione umido, denso, che stringeva il bruno dei campi arati e faceva pendere senza vita le foglie gialle dei filari. La caligine ci avvolse fino ai piedi del monte; ma salendo per la strada a svolte d'un tratto la lasciammo addietro, fumò via, rivedemmo il cielo sereno e il sole al tramonto; e scesi dalla macchina ai piedi delle mura cittadine, e saliti in fretta alla Guaita, che è il nome della più alta delle tre rocche, una per ciascuna delle tre cime, e penne del monte, trovammo che San Marino era diventato un'isola, galleggiante sopra groppe di nebbia soffice, densa, immobile, che si stendevano fino al limite dell'orizzonte. Emergevano più basse da quel mare altre isole montuose, tutte con un castello in cima o coronate di rocce che sembrano castelli, Verrucchio, Montebello, e dalla parte del sole che si calava sulla faccia un camaglio di nuvole come un cavaliere malatestiano che si prepara alla battaglia, il monte spaccato di Carpegna e San Leo e dozzine di altre vette erte o tonde tutte circondate dal fermo mare dei vapori.

Scendendo dalla rocca, giù per le ripide strade lastricate con la pietra del monte, fra case solide, dagli spigoli netti, anch'esse fabbricate con la pietra grigia del monte, giù per gradinate e piazzette, mi meravigliavo di vedere così poca gente in giro, nel crepuscolo domenicale.

— Oh dove stanno i sammarinesi? — chiesi ad un amico del luogo. — Dove vuoi che stiano? Al cinematografo, all'osteria, a casa. Siamo gente montanara, ci chiudiamo dentro appena il sole se n'è andato.

— Ma non c'è un posto dove la gente passeggia fino all'ora di cena, come in tutti gli altri paesi della penisola quando è festa, e ci si guarda in faccia, e ci s'incontra, e si fanno quattro chiacchiere?

— Sì magari, sui bastioni, finchè c'è il sole. Ma ti paiono luoghi da passeggiare questi? Per le quattro chiacchiere c'è il sagrato della chiesa, dopo la Messa e i Vespri; le botteghe, l'osteria. E che bisogno abbiamo di guardarci in faccia, se ci conosciamo tutti?

Cara cittadinanza. Son moderni, hanno la radio e il cinema; sono stati avvolti e toccati dalla guerra, hanno avuto un bombardamento feroce che ha fatto duecento morti; son parte integrante di questa nostra nervosa tumultuosa irrequieta Italia, son romagnoli, hanno il sangue caldo e la bestemmia pronta; eppure, non fossero le lampadine elettriche ai cantoni, e la musichetta che vien fuori dal cinematografo, mi parrebbe di essere trasportato cento duecento anni addietro; la stessa vita famigliare raccolta e placida, la stessa indifferenza per i fatti lontani, per la sorte degli altri, la stessa serenità che viene dalla coscienza di esser pochi, e liberi, e uguali nell'uguale lavoro, nella comune agiatezza; chè qui i ricchi lo sono molto meno che altrove, e i poveri apparirebbero ricchi agli occhi dei nostri miserabili senza casa e senza lavoro. Gran trovata, questa libertà perpetua di San Marino. Basta a inebriarli come un litro di vino; è la sola cosa di cui hanno abbondanza, e se ne abbeverano mattina e sera, e si consolano così dalla fatica quotidiana e della noia domenicale.

Paolo Monelli

Campionato europeo di boxe

Peire contro Villemain

(Nostro servizio particolare)

Parigi, mercoledì sera.

Il «Palazzo degli Sports» sarà teatro, lunedì sera, di uno dei «great events» della stagione pugilistica francese: l'incontro Villemain-Peire per il titolo europeo dei medio-leggeri, attualmente detenuto dal giovane pugile parigino.

Dicono i competenti francesi che Villemain conserverà senza troppa difficoltà il titolo.

Peire è pressochè sconosciuto a Parigi. L'anno scorso, nella sua prima e finora unica visita parigina, è stato opposto all'ex-campione di Francia Walter Momber. Un avversario più «difficile» non gli si sarebbe potuto trovare. Peire vinse l'incontro, pur lamentando un infortunio ad una mano, ma non riuscì ad imporsi al pubblico parigino, quello stesso pubblico che, tre sere dopo, al Velodromo d'Inverno portava in trionfo un altro nostro campione, Roberto Proietti.

E' sull'impressione dell'incontro con Momber che i parigini sono rimasti, e non si può rimproverar loro di dubitare delle possibilità dell'italiano dinanzi al giovane campione europeo.

Due anni fa Villemain, appena promosso tra i professionisti, era soltanto una «promessa», ma poi di vittoria in vittoria il suo nome si impose.

Non ha nei pugni la «dinamite» di Cerdan, ma vince, stravince ai punti, o costringe l'avversario all'abbandono dopo averlo fiaccato con una gragnuola di «swings» o di «jabs», triplicati, quadruplicati con una rapidità sbalorditiva al volto, al fegato, allo stomaco.

Così strappò a Ernie Roderick il titolo europeo. Seguì poi, recentemente, l'incontro con Dauthuille, il «Tarzan di Bougival», come i tifosi parigini lo hanno soprannominato. E, secondo i competenti, il peso medio più atto a raccogliere, un giorno, la corona carica di allori del veterano Cerdan. Sembrò uno sproposito porgli dinanzi Villemain, che aveva accettato, imprudentemente, si credeva, di fare un'incursione nella categoria superiore. Ebbene Villemain diede una lezione di pugilato anche a Dauthuille. Si liberò da ogni stretta, seppe rendere innocuo il destro del suo avversario e, dopo aver operato prudentemente nei primi tempi, prese l'iniziativa e sommò i punti per vincere nettamente.

Ecco il pugile che Peire incontrerà. Come non accettare quindi il pronostico favorevole al campione francese? Peire, si disse un anno fa, è provvisto di un «pugno micidiale» e di «cuore» a tutta prova. Sono due carte buone da giocare. Se il Peire che vedremo sul quadrato del «Palazzo» le avrà effettivamente in mano, il pronostico potrà anche mutare.

d. b.

Tafferuglio al Michelotti

La riunione di boxe programmata per ieri sera al Teatro Michelotti ha avuto un finale a tinta gialla. All'ultimo momento la Federazione pugilistica ha sospeso d'autorità l'incontro Milan-Faraone motivando la decisione sul fatto che i due massimi italiani dovranno combattere all'estero nell'entrante settimana.

E' facile immaginare come il pubblico ha appreso la notizia proprio al momento in cui i due pugilatori stavano per salire sul ring. L'intervento della forza di polizia ha calmato il tafferuglio.

L'altro match per professionisti ha visto la vittoria ai punti di Scodro (Busto Arsizio) sul torinese Da Ria. Incolori gli incontri fra dilettanti se si esclude il match fra Fino e Porticelli vinto meritatamente dal primo ai punti.

Juventus-Livorno

Il Livorno viene a Torino subito dopo aver battuto l'Inter ed è questa sua vittoria che lo fa ritenere avversario pericoloso.

La Juventus d'altro canto dovrà rinunciare a due pedine importanti del suo schieramento difensivo: Parola e Rava che saranno sostituiti da Locatelli e Gibellino. Una prova sostenuta ieri allo Stadio ha confermato che Boniperti è ormai completamente guarito ed in grado quindi di scendere in campo.

Ecco le formazioni annunciate:

Juventus: Sentimenti IV; Magni, Gibellino; Angeleri, Locatelli, Grosso; Kincses, Arpas, Boniperti, Sentimenti III, Cergoli.

Livorno: Merlo; Soldani, Lovagnini; Stua, Capaccioli, Torriglia; Piana, Bimbi, Tieghi, Dante, Gimona.

Altre gare a Torino. — Per il massimo torneo di rugby si avrà alle 15, al Motovelodromo, l'incontro Ginnastica-Genova. Nel campionato di pallacanestro la Ginnastica affronterà il Pavia, alle 18 in via Magenta, infine allo sferisterio di via Napione verrà disputata la finale del campionato di 2a categoria di pallone elastico fra le squadre di Acqui e dell'«Eda» Torino.

Del Bello batte Bernard

Ginevra, 22 novembre.

Marcello Del Bello ha eliminato il campione di Francia, Bernard, favorito del torneo classificandosi per le finali dei campionati internazionali svizzeri su campi coperti. In ottima forma, il tennista romano, dopo aver perduto il primo set si aggiudicava la vittoria nei due successivi, malgrado l'accanita difesa del francese.

Semifinali. - Singolare maschile: Marcello Del Bello Bernard 1-6; 7-5; 6-1; Abdesselam-Palizza 6-1; 7-5. Doppio maschile: Cucelli-Marcello Del Bello-Mitic-Pallada 6-4; 2-6; 6-9; Bernard-Palizza-Wascher - Ceeland 6-3; 6-3.

Rusconi e Bassano vincitori del "Premio letterario Genova,,

Genova, 22 novembre.

Con una festa in uno dei più noti ritrovi cittadini, al trentesimo piano del grattacielo, è stato questa sera aggiudicato il Premio Letterario Genova, di lire 200 mila. La giuria ha dichiarato vincitori a pari merito gli scrittori Enrico Bassano, di Genova, per il libro «Evelina con angeli», ed Edilio Rusconi, di Milano, per «Il cuore è una città!».

A tu per tu con un orso

L'Aquila, 22 novembre.

Una singolare avventura è capitata al pastore Luigi Pileri che mentre pascolava il suo gregge in quel di Civitella si è improvvisamente trovato dinanzi un orso gigantesco. L'uomo preso da un incontenibile terrore rimaneva come paralizzato sul posto, ma la belva che evidentemente era affamata non si curava di lui ma si buttava invece sul gregge uccidendo due pecore, quindi si allontanava, portando tra le fauci una delle vittime.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTANSI bottiglie damigiane libri archivio rottami ferro metalli. Telefono 80-630. 56677
ACQUISTASI pressa idraulica Specificare. Richiesta dettagliata. Scrivere cassetta 1164 SPI Torino.
BRUCIATORI nafta densa silenziosi, ogni potenza, cerca concessionari vendita ovunque. Joannes, piazza Santa Rita 11, Torino. 56595
CALDAIA Rova compero elementi anche completa se conveniente. Telefonare 70-181. 56630
CENTRIFUGA tintoria paniere diametro 1000-1200 acquisto. Losio, Palmieri 36, telefono 772-589.
CERCO trasformatore Volt 5000, 200 Kw. 7 a 12. Corso G. Cesare 67.
COMMERCIANTI industriali abbisognandovi vendere comprerare punte elicoidali utensileria varia acciaio rapido visitate Tabacchi, c. Re Umberto 63, tel. 44-609, Torino
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 35, Tel. 50-176.
COMPRESSORE completo vera occasione litri cento compro. Scrivere cassetta 7008 SPI Torino.
DUE gruppi elettrogeni completi motore 30-50 kwa 220/50 500/50 funzion. pronta consegna. Tel. 60-666.
ELETTROCONDUTTORI. Ingrosso fili avvolgimenti. Sacel, Giolitti 16, Telef. 47-537, 55-693. 17610
GHIAIA per conglomerati e per strade vendesi ottime condizioni. Telefonare ore ufficio Impresa Nervi Barioli. Telef. 60-978. 20175
GRUPPO elettrogeno kw. 5 volt 220 trifase 50 periodi motore monocilindrico petrolio benzina perfetto stato, visibile presso Watt Radio, via Le Chiuse 61, Torino. 56659
LAMIERA di ricupero da 8 a 15/10 formato 900x15000 vendo a grosse e piccole partite, serve anche per stampaggio e ripossatura. Migliasso, via Valdieri 22. Tel. 32-773.
LAMPADARI cristallo, Murano, bronzo. Via Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 16621
MOTORE Diesel 17 cavalli nuovissimo vendesi miglior offerente. Telefono 70-553. 56732
MOTORI elettrici, gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Bea. Solferino 10. Tel. 40-115.
MOTORI elettrici trasformatori elettropompe Bertola. Re Umberto 15, telefono 48-144. 66183
OCCASIONE vendo ventola motorizzata completa per fonderia. Remonnio, via Della Rocca 37.
PASTIFICIO vende torchio doppia campana completo impastatrice gramola trasmissioni pulegge cinghie tutto quasi nuovo. Carrera 4.
PRESSA 100 tonnellate imbottitura lamiera rullitrice e bilanciere a mano acquistasi. Tel. 90-082.
QUINTALI 2 cera api vergine, q.li 4 miele centrifugati purissimo acacia vendonsi. Scrivere Vercellio, Casalborgone, Torino. 56800
RADIATORI ghisa per termosifoni vendonsi. Telefonare 76-399.
TECNIGRAFO uso ufficio tecnico acquistasi. Scrivere cassetta 3134 SPI, Torino. 56617
TEGOLE piane curve pronta consegna piccole grandi partite. Telefonare 47-324. 17373
TIPOGRAFI. Rapide lusso autom. Nebi, tipografie complete macchinario vendo. Varesio, Bligny 11.
TORNI paralleli monopuleggia conopuleggia, frese universali semiuniversali, torni revolver, rettifiche, pialla 2500, dentatrici, sgheltl, fresatrici verticali, trapani, brocciatrice, bilancieri, mole smeriglio vendonsi. Momat, v. Nizza 183
TRATTORE 30 HP affittasi periodo invernale. Mariano Maggiorino, Villanova Asti. 81097
VENDESI gruppo elettrogeno perfette condizioni sotto prova HP 30 Via Moretta 74. 66671
VENDONSI torni presse cesoie ghigliottina mole trapani rollatrici fresatrici piegatrici rettifica senza centri saldatrici elettriche. Via Sommariva 5, ore 8-12 15-17. Telefonare 81-659, 33-310 Prezzi conven.
VENDO lamiere zincate ondulate australiane. Anselmo, Principessa Clotilde 80, telef. 75-570. 30176
VENDO sega circolare seminuova adatta a segare domicilio. Ossello, corso Tassoni 58. 56636
VENDO Varnum Carle-Montanari nuovissimo, molino cacao, mescolatore piccolo cioccolato. Tel. 3265. Cuneo. Scriv. rag. Bertolino, Cuneo

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ATTENZIONE: Sartoria Nazionale, via Venti Settembre 44, confezioni perfette, convenienti, abiti, paletots, consegne sollecite. 55913
DON sega elettrica taglio legna a domicilio. Telef. 772-634.
OROLOGI controllo orologi elettrici impianti forniture cambi riparazioni. Ocit 46-463 Orbassano 95

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

AVVIATISSIMO negozio, floreale cedesi. Pretese mill. Petitti, perito, Fossano, tel. 307. 19004
AVVIATO negozio alimentari, centrale cedesi Savona. Scrivere SPI Savona, cassetta 17 Q. 19077
AVVIATO negozio alimentari Savona, offro gerenza cauzionata 300.000. Scrivere SPI Savona, cassetta 22 Q. 19078
CAMBIO con tabaccheria palazzina 6 camere garage frutteto. Balbi, corso Mauruzio 15. 18069
CAUSA espatrio cedesi piccola industria tessile. Scrivere cassetta 1187 SPI. Torino. 30187
CAUSA espatrio cedo negozio commestibili salumeria rivendita sale tabacchi vicinanze Saluzzo. Scrivere cassetta 3147 SPI. Torino.
CEDESI avviata autorimessa con attrezzata officina riparazioni zona Porta Nuova. Rivolgersi portinaia Porta Palatina 9.
CEDESI gerenza buona rivendita pasticceria. Telefonare 60-860.
CEDESI negozio, annessa camera, con o senza licenza. Arduino, Rossini 14. 56520
CEDESI negozio mercerie rimagliatrice calze nuova. Scrivere cassetta 3155 SPI, Torino. 56616
CEDO caffè con alloggio possesso immediato eventualmente con muri. Telef. 41-121. 56173
CEDO grande magazz. legna carboni. Fabbri, via Acc. Albertina 27
CEDO permuto con villetta o alloggio liberi in Torino, primaria impresa Municipalizzata Trasporti e Pompe Funebri, attrezzatura completa, volendo anche muri, cittadina vicinanze Torino. Scrivere cassetta 3161 SPI Torino. 56838
CEDO urgentemente zona centrale spaccio carni ovine. Telef. 50-355, ore 11-12. 56581
CERCO bottiglione bottigl. Tel. 35-017 Ollino, via Asinari Bernezzo 57.
CERCO urgentemente un milione massima garanzia interessi. Scrivere cassetta 5016 SPI Torino.
CESSAZIONE esercizio urge vendere negozio centrale profumi con senza merce, mill pretese o miglior offerente. Escludo intermediari. Scrivere cassetta 3163 SPI. Torino.
COMMERCIANTE dovendo svolgere lavoro agrumi Sicilia cerca socio capitali. Telefonare 86-326 dalle 13 in poi.
DIPLOMATO disponendo automezzo cercherebbe combinazione qualsiasi genere eventual. anche estero. Scrivere cassetta 1175 SPI. Torino.
ESERCIZI ogni genere, perizie, valutazioni, case alloggi cessioni rilievi. Perito giurato Cabutti, via Consolata 2. Telefono 48-817.
NEGOZIO con retro adatto abitazione corso Moncalieri pressi Valentino, fitto mite cedesi 150.000. Scrivere cassetta 1100 SPI Torino.
OCCASIONISSIMA saponificio moderno avviato, cedesi tutto o in parte. Patria, Barbaroux 6.
PASTIFICIO vendo macchinario completo produzione 5 quintali giornalieri. Corso Ciriè 47, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTEREBBESI urgentemente casa moderna circa 90.000.000. Acchiardi, Settembre 58, tel. 57-374.
AFFITTASI o vendesi casa con vasti locali cortile chiuso, uso abitazione ed industria. Chieri centro Gilardi Tel. 52-682, Torino.
AGENZIA Sacco Cavour nove tel. 44-738 vende palazzo 150 camere tutte comodità esentasse 70.000.000.
AGENZIA Sacco vende casa civile 41 camere piazza Bernini 5.000.000.
AGENZIA Sacco vende casa signorile 30 camere comfort Crocetta 5.000.000.
AGENZIA Sacco vende casa 80 camere 6 magazzini 7.000 mq. terreno 3.200.000. 56727
AGENZIA Sacco vende cascina 11 giornate 4 km. Asti 2.000.000.
AGENZIA Sacco vende cascina 18 giornate 20 km. Torino. Libera subito 3.400.000. 56724
AGENZIA Sacco vende cascina 22 giornate parzialmente irrigua 18 km. Torino 4.500.000. 56723
AGENZIA Sacco vende cascina 34 giornate irrigue affittata 5 ql. giornata 14.000.000. 56730
AGENZIA Sacco vende casetta 4 camere 300 mq. terreno 1.800.000.
ALLOGGETTI due camere 170.000 negozi occupati vendonsi. Cellini 30. Valentino. 84110
ALLOGGETTI signorili camera entrata cucina termobagno scala marmo vendo 300.000. Ruggero, corso Racconigi 175 bis. 567005
ALLOGGI esentasse liberi sblocco due tre cinque camere servizi termocucina vendonsi 100.000 vano. Domenica, martedì, giovedì ore 14-17 corso Lecce 2. 56710

ALLOGGI esenti termobagni liberi sblocco ribassati 140.000 camera. Telefono 770-330. 70033
ALLOGGI liberi due tre quattro camere servizi, negozi magazzini vendonsi anche ratealmente. Telefonare 51-580. 56232
ALLOGGI piccoli grandi (molti saloni), botteghe angolari primordine, convenientemente vendonsi. Via Buniva 13. 228350
ALLOGGI signorili nuova costruzione tre quattro camere confort pronti dicembre vendo facilitazioni pagamento esclusi intermediari. Scrivere cassetta 1194 SPI Torino.
ALLOGGI signorili vendonsi, termosifone bagno da 2-10 cam. negozi con alloggi. Follo-Busso, Cristoforo Colombo 48. 80083
ALLOGGI uffici Porta Nuova pronti subito in casa signorile ogni comodità vendiamo facilitando pagamento. Edilforino, Sommeiller 35, Tel. 60-281.
ALLOGGI due tre quattro camere prezzi ribassati. Capriolo 33. (Carafilo). 56752
ALLOGGI 3 4 camere accessori liberi vendonsi direttamente. Demaria, Barge 7. 55513
ALLOGGIO centr. elegante 6 camere disimp. 720.000. M. Pescatore 17.
ALLOGGIO centr. 3 camere bagno servizi nuovo libero casa signorile Crocetta 10 camere riccamente dotate vendonsi. Rivolgersi Ragazzoni, De Sonnaz 11. 66810
ALLOGGIO cinque camere servizi soffitta cantina ascensore termosifone libero sblocco centralissimo vendesi direttamente. Scrivere cassetta 1156 SPI Torino. 30151
CASA civile centrale negozi acquistasi privato. Scrivere cassetta 7190 SPI Torino. 66671
CASA signorile termobagni esente sopraelevabile 90 camere 12.000.000. Telefonare 770-330. 70031
CASA 32 cam. 2300 metri terreno attiguo paraggi Francia 2.500.000 Carnevale, 4 Marzo 7. 56181
CASCINA irrigua porte Torino giornate trentacinque vendesi cancelli chiusi. Scriv. cass. 7119 SPI Torino
CASETTA 7 stanze orto vendo cambio con negozio. Scrivere cassetta 3119 SPI Torino. 56590
CERCO contanti villa moderna in Torino senza intermediari. Scrivere dettagliando precisando prezzo, cassetta 3118 SPI. Torino. 56540
CROCETTA vendonsi alloggi signorili e negozi. Rivolgersi Cantiere via Marco Polo 14. 77022
DUE cam. entrata libere Borgo Vittoria vendonsi. Tel. 90-560, Casetti.
CASETTA con terreno perif. vendesi. Geom. Pittarelli, C. Appello 16.
LETTIGO vende alcune centinaia di alloggi signorilissimi liberi, occupati. Principe Tommaso, 31.
LIBERA, una camera vendo 100.000 volendo anche due. Telefon. 48-195
MAGAZZINO scoperto duecento mq. vendo permuto con camioncino motocarro, Telef. 80-039. 56650
NEGOZI liberi nuova costruzione pressi Statuto vendonsi facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 3175 SPI Torino. 56674
PALAZZO del Sole (vendonsi alloggi) imminente Esposizione del Modello in via Roma. Immobiliare. Lettico. 30209
PROPRIETARI importante immobile sinistrato centrale farebbero combinazione impresa restauro compensando con alloggi liberi. Scrivere cassetta 1192 SPI Torino.
SAN Massimo 47 vendonsi negozi alloggi occupati. Visite 15-17.
SANREMO acquisto villetta giardino cedendo alloggio libero Torino. Scrivere cassetta 1101 SPI. Torino.
TENUTA irrigua 100 ettari casa parco padronale periferia Milano affarone scioglimento società. Scrivere cassetta 1176 SPI Torino.
VENDESI due case libere magazzino attrezzi legna carbone. T. 86-016
VENDESI Acqui centralissimo palazzo 58 camere negozi. Rivolgersi Ivaldi Ascanio, Alicebelcolle.
VENDESI alloggetto 3 camere piano terreno rialzato adatto ufficio regione corso Duca Abruzzi, corso Peschiera. Telefonare 91-318.
VENDESI casetta 4 camere giardino libera subito, esclusi mediatori. Toppino, Caraglio 113/9.
VENDESI terreno mq. 1300 casetta 2 camere cucina ufficio laboratorio coperto 100 mq. telefono, luce, forza, tettoia 180 mq. Tel. 76-613.
VENDO alloggio libero lussuoso centralissimo 8 camere doppi servizi garage, 1.o piano adatto anche ufficio 8 milioni. Risamonti Telefono 40-578. 56791
VENDO alloggio negozio due retri centinato Angol. centrale. T. 99-091
VENDO casa 19 camere, servizi garage, mq. 190, 4 camere, garage libero subito. Telefono 99-032.
VENDO bassissimi magazzini riscaldati mq. 900 divisibili paraggi piazza Benefica. Scrivere cassetta 5200 SPI Torino.
VENDO terreno mq. 5000, Vigneti fabbricabili vista incantevole. Torino, Strada Val Piana 110. Giachino. 56721

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI locale centralissimo mq. 170, 2° piano ufficio magazzino laboratorio. Tel. 73-191. 10010
AFFITTASI negozio retro grandissimi con o senza alloggio. Nizza 365
AFFITTO locale mq. 50 barriera Milano. Scrivere cassetta 7110, SPI. Torino. 66530
AUTORIMESSA o locali adattabili deposito 2 Topolino cercasi zona via Sacchi, Gioberti, Stati Uniti. Telef. ore ufficio 50-357. 56734
CEDO locale uso laboratorio e abitaz. visito 17-19, Sorgono, S. Paolo 5.
CENTRALISSIMO negozio calzature causa espatrio cedesi anche vuoto. Telefonare 90-019. 66699
CORSO Oporto affittasi ufficio, seminterrati mq. 300, contributo. (64-490) Lettico. 30201
CERNAIA paraggi negozio vuoto con retro adatto anche magazzino uff. ben sistemato cedesi. Tel. 51-257
LIBERI in zona barriera Nizza per 1° gennaio uffici e magazzini circa mq. 3000 disposti affittare. Scrivere cassetta 3174 SPI Torino.
MAGAZZINO 20 mq. cedo. Passalacqua 10, portinaia, telef. 58-113.
NEGOZI liberi casa ricostruita via Cibrario pressi Statuto affittansi. Scrivere cassetta 1191 SPI Torino.

SERISSIMA azienda medicinali cerca 2 3 locali ufficio preferenza zona Vinzaglio Oporto piani bassi. Scrivere cassetta 8771 SPI Torino.
VENTIMILA mensili per locale centrale adatto piccolo deposito legna stagione invernale. Scrivere cassetta 7068 SPI Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

APPITTASI subito alloggio signorile 5 camere ottima posizione vuoto ammobiliato. Tel. 84-083.
AFFITTO subito ufficio e alloggi centrali signorili 4 camere cucina. Scrivere cassetta 4895 SPI Torino.
AFFITTO alloggio ammobiliato 3 camere e accessori a coniugi soli. Telef. 47-697. 66075
AFFITTO vendo terreno cintato 2000-2500 vicino Unica. Tel. 80-751.
ALLOGGIO ammobiliato 2 camere cucina servizi telefono cedesi miglior offerente. Scrivere cassetta 6361 SPI. Torino. 81107
ALLOGGIO centrale, altamente signorile 6 camere, servizi, cedesi. Scrivere cassetta 7101 SPI. Torino.
BUONA portineria cambiasi con alloggetto. Scrivere cassetta 7076 SPI Torino. 66578
CAMBISREI alloggio centrale 4 camere servizi con 6 camere servizi. Disposto compenso. Scrivere cassetta 1118 SPI Torino. 30030
CEDESI miglior offerente marzo-aprile alloggio ammobiliato 3 vani cucinino bagno forza zona Francia acconto 100.000 novembre affitto 400. Scrivere cassetta 7117 SPI Torino. 66605
CEDO alloggetto a chi assuma spese riparazioni altro. Telefonare lunedì 40-747. 66800
CERCASI affittare dintorni Torino purché comodità ferrotranviarie villetta vuota 4-5 camere acqua luce forza giardino. Scrivere cassetta 3167 SPI Torino. 30054
CERCASI appartamento centrale signorile circa 300 mq. per direzione amministrativa e commerciale industria metallurgica. Scrivere cassetta 3171 SPI Torino. 56657
CERCASI 2-3 camere centrali uso ufficio con telef. Scrivere cassetta 3185 SPI Torino. 56771
CERCO due camere servizi offro buonentrata zona centrale semicentrale. Telefonare 51-719. 84121
DISPONGO 50.000 per stanza libera San Paolo. Scrivere cassetta 7018 SPI. Torino. 66500
IMPORTANTE Società cerca 3-4 stanze uso ufficio, posizione centrale semicentrale offerte. Scrivere cassetta 1192 SPI Torino.
LINGOTTO affittasi due camere accessori 220.000 contributo, 5000 mensile. Altri alloggi d'affittare mediante contributo. Immobiliare Lettico, Principe Tommaso 31.
PAGANDO buon affitto anticipando 2 anni cerco 2 camere cucina bagno, Tel. 58-015. 30148
PAGO bene 2 camere vuote barriera Nizza. Telef. 80-707. 66656
ROMA alloggio mobiliato signorile 5 camere servizi termo funzionante fitto bloccato cambiasi analogo centrale Torino. Scrivere cassetta 81 G. Sipra, Torino. 19011
SIGNORA referenze cerca una due camere ammobiliate affitto elevato. Telefonare 51-400. 56657
VENGO cambio appartamento via Mazzini, 4 ambienti, con altro 5 possibilmente garage. Telef. 50-508.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

SANTA Margherita Ligure, lussuosa matrimoniale con pensione, affitto subito. Mauri, Ratunsso 16/7

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

ACCETTO incarichi creazioni miglioramenti macchine dispositivi brevetti. Scrivere cassetta 8214, SPI. Torino. 83977
PETTINATRICI in 30 giorni potrete diventare, lezioni diurne serali ondulazione aria massaggi. Dante Mario, Vanchiglia 10. 66310

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI elegante matrimoniale telefono bagno non affittacamere, paraggi Francia. Scrivere cassetta 7002 SPI Torino. 66501
MOBILIATA cameretta soffitta cerca serio stabile poco disturbo. Tel. 41-050. Scrivere cassetta 5003, SPI. Torino. 56080
OFFRESI pensione familiare. Grosso, via Bertola 41. 56508
SIGNORINA benestante cerca camera pens. presso seria famiglia. Scrivere cassetta 1134 SPI. Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILE fonditore alluminio conchiglia cercasi. Presentarsi Fonel, Cristoforo Colombo 36 bis.
BACHELITE tecnico attrezzature cercasi stabilimento vicinanze Ciriè. Telef. 21-25. 56108
CAPO guerrissaggio praticissimo lavorazione finissima paletot velour loden cassette ecc. cercasi da importante lanificio. Scrivere A. 70, Oliva, Biella 15803
CERCASI abilissimo tornitore bronzo. Present. Gemea, v. S. Ottavio 15
CERCASI commessa presenza per commestibile. Scrivere cassetta 1188 SPI Torino. 30918
CERCASI provetto pasticciere per cittadina riviera esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino. 30970
CERCASI un fuochista patentato semifissa, un meccanico pratico montaggio manutenz. macchine gomma preferib. residenti Lingotto. Scriv. cassetta 1131 SPI Torino.
CERCO provetta collettista camiceria uomo, inutile presentarsi senza primarie referenze. Ghirardini, via Aosta 31. 30145
COMMESSA abile biancheria si ancora cercasi, referenze. Bertolini, piazza Sabotino. 66114
CONCIATORE operaio espertissimo concia finizione vitelli cromo vegetale cercasi massimo trattamento economico, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 7123 SPI Torino.
CONIUGI soli cercano subito ragazza tuttofare. Tel. 80-685.
FAMIGLIA commercianti 2 persone cerca ragazza tuttofare. Buffa, via San Fermo 8. 56601
FAMIGLIA 2 bambini cerca domestica tuttofare, governo casa, disposta trasferirsi Riviera. Bundi [illegible] Porta, Alcardi 25, Celle.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 50 successive

BOBINATORE provetto, 28enne, attivo, ottime referenze offresi a seria Ditta. Scrivere cassetta 7096, SPI, Torino. 66670
CONIUGI pensionati onestissimi offronsi portinai custode sorveglianza notturno di fiducia, referenze. Telefonare 33-266. 56400
CORRISPONDENTE francese inglese italiano stenodattilografo offresi anche ore. Scrivere cassetta 1138 SPI. Torino. 30102
DIPLOMATO 25enne corrispondente praticissimo approvvigionamenti costi spedizioni offresi. Scrivere cassetta 3162 SPI Torino. 56611
DIRETTORE tecnico, costruzioni macchine tessili, progetti propri, organizzatore produzione, sistemerebbesi Torino adeguatamente. Toppati, via Di Nanni 7, Torino.
DIRIGENTE pratica ventennale referenze ineccepibili ottimo organizzatore commerciale parlante convincente abile venditore offresi importante azienda disposto trasferirsi ovunque anche estero. Scrivere cassetta 3079 SPI Torino.
ESPERTO esportazioni tessuti importazione lane profonda conoscenza mercati prodotti tratterebbe con importante industria direzione ramo. Scrivere cassetta 1147 SPI Torino. 30174
FALEGNAME provetto macchine banco autista 2.o grado benzina. Scrivere cassetta 7011 SPI. Torino.
FARMACISTI, signorina pratica offresi ovunque. Scrivere cassetta 1207, SPI. Torino. 30082
FUOCHISTA vapore patentato offresi lavori manuali. Scrivere cassetta 3176 SPI Torino. 56676
GIOVANE vedova conoscenza francese occuperebbesi governo casa presso persona sola. Scrivere cassetta 7018 SPI, Torino. 66480
GUARDAROBIERA abile cucito offresi albergo o casa signorile. Scrivere cassetta 3152 SPI Torino.
IMPIEGATA concetto capacità direttive corrispondente francese inglese occuperebbesi capufficio oppure segretaria importante direzione. Collalto, R. Parco 42.
LAUREATO chimica e laureando farmacia pratica commerciale decennale eventualmente automezzo proprio circolante referenze primarie cauzione impiegherebbesi ovunque qualunque genere. Scrivere cassetta 3160 SPI Torino.
MAGGIORE pilota 36enne riservato attivo spagnolo passaporto guida senza esigenze familiari cerca ovunque occupazione incarico anche delicato purché adatto. Scrivere cassetta 3107 SPI Torino.
OPERATORE cinema lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 1160 SPI. Torino. 30163
PARRUCCHIERE signora sempre avuto negozio cerca lavoro Torino provincia. Scrivere cassetta 7101, SPI, Torino. 66622
PASTICCERE confettiere esperto lavorazione panettoni milanesi, massima serietà. Scrivere cassetta 1001 SPI Torino. 30057
PENSIONATO esperto abbonamenti tram offresi mansione fiducia anche saltuariamente. Scrivere cassetta 3056 SPI Torino. 56317
SIGNORA media istruzione dattilografa cerca lavoro decoroso disposta piccola cauzione. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino. 56593
TORNITORE giovane volenteroso patente 2° grado [illegible] orario. Telefonare 51-380. 30903
UNIVERSITARIO conoscenza inglese pratico contabilità accetterebbe qualsiasi impiego mitissime pretese. Telef. 65-150. 30277
18enne stenodattilografa primo impiego offresi anche commessa. Scrivere cassetta 3186 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

CONCESSIONARIO importante Casa Inchio cera cerca introdotto piazzista, referenze. Basignana, Cantoira 6 bis. 66635
FABBRICA strumenti assumerebbe viaggiatore introdott. ottici ferramenta cartolerie Torino Piemonte. Scrivere cassetta 1172 SPI Torino.
IMPORTANTE fabbrica dolciumi cerca rappresentanti. Scrivere cassetta 3140 SPI Torino. 56460

GEOMETRA capomastro specializzati fabbricazione agglomerati fibre legno cemento e gesso per Francia cerca Belfiore, Lamarmora 73, Torino. Scrivere indicando referenze. 56646
GROSSISTA tessuti cerca commesso pratico 21-25enne. Specificare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 1145 SPI Torino. 30121
LAUTI guadagni collocando stilografica americana Blind Alpa 51. Cerchiamo persone attive ogni capoluogo. Scriv. Alpa, Montecatini.
MOTORISTA veramente esperto riparazione trattori agricoli cercasi da seria Ditta provincia Cuneo. Scrivere indicando età, pretese cassetta 1181 SPI Torino.
ORGANIZZATORE vendite associa azienda importatrice articoli tecnici materie prime prodotti vari. Precisare età studi esperienza capitale. Scrivere cassetta 8380, SPI Torino. 85150
PENSIONATI ex-ufficiali cerca primaria compagnia assicurazioni per avviarli facile lavoro assicurativo, sicuro rendimento. Scrivere refer. cassetta 7118 SPI Torino.
PICCOLA famiglia cerca tuttofare. Referenze. Tel. 50-932.
PICCOLA famiglia provincia cerca ragazza donna tuttofare presenza desiderosa stabilirsi durevolmente ottimo trattamento. Scrivere Lorenzo Musso, via Don Bosco, Lanzo Torinese. 30201
PRIMARIA Casa spedizioni cerca impiegato nonché acquisitore introdotto Piemonte versato traffici internazionali et perfetta conoscenza francese preferibilmente tedesco. Offerte dettagliate e curriculum vitae a cassetta 3160, SPI, Torino. 56633
PRODUTTORE assicurazione rami elementari facile produzione presentare referenze pretese. Scrivere cassetta 1183, SPI, Torino. 30751
STENODATTILOGRAFA veloce abile lunga pratica lavori ufficio. Indicare posti occupati referenze pretese. Scrivere cassetta 1186, SPI. Torino. 30148

IMPORTANTE ditta cerca piazzisti Torino anche esordienti presenza lavoro facile remunerativo. Telefonare 42-768 ore 13-15. 56782
RAPPRESENTEREI qualsiasi genere forte consumo automezzo proprio eventuale cauzione. Scrivere cassetta 5056 SPI Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

COMMERCIANTE, esercizio sposerebbe signora, sig.na 30-30enne istruita volonterosa. Scrivere cassetta 1172 SPI Torino. 30900
DISTINTISSIMA 50enne giovanile sposerebbe signore buona posizione Scrivere cassetta 7074 SPI Torino.
SIGNORINA giovane sola qualità fisiche morali intellettuali veramente superiori relazionerebbe ricco signore anche anziano scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8203 SPI Torino. 61-148
ESERCENTE 45enne risposerebbe 35enne indipend. anche provinciale Scrivere cassetta 5246 SPI Torino
RAGIONIERE 40enne corrisponderebbe scopo matrimonio appassionatissima montagna. Scrivere cassetta 1155 SPI Torino. 30150
SIGNORINA 40enne giovanile presenza ex commerciante disposta aiuto commercio sposerebbe distinto affettuoso, anche espatrio. Scrivere cassetta 3013 SPI Torino.
SIGNORINA 36enne piacente alta bruna ottima famiglia sposerebbe serio distinto laureato industriale. Scrivere cassetta 7058 SPI. Torino.
UNICA 34enne 350.000 reddito dotale, signorilità, sposerebbe gentiluomo laureato posizione. Scrivere cassetta 1078, SPI Torino.
30ENNE distinto bellissima presenza sposerebbe signorina vedova massimo 40enne ricchissima difetto Scrivere cassetta 5050 SPI Torino.

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

MANCIA competente consegnando orecchino brillante, Poggio Nicola Fabrizi 60. 66668
MANCIA competente riportando volpina bianca smarrita venerdì pressi via Lagrange. Demaestri, Giolitti 10. 18693

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni investigazioni. Impavido, corso Duca Abruzzi 75. Telef. 33-207. 18317
AMBULATORIO strumentario medico ostetrico vendo. Portinaia Bligny otto. 56755
AMPIO collo castoro 30.000 manicotto skons pellicce vendo. T. 47-980
BAGNI scaldabagni accessori occasione vende Guerra, Bogino 17. Telefono 43-036. 15786
BELLISSIMA pelliccia persiana vendesi. Porto Napoli, corso Napoli 25, pomeriggio. 18061
BOTTIGLIE flaconi vasetti usati compro. Ferrero, Assarotti 9. Telefono 49-268. 56614
BUFFET rinascimento 35000 dodici sedie pelle tremila cadauna tavolo 15000. Telefonare mattino 32-402.
CUCCIOLI lupo, pastori tedeschi, bellissimi. Pedigrees, vendonsi, ottimi prezzi. Barello Stefano. Accademia Albertina 38. 300220
CUCCIOLI pastori tedeschi pedigrees figli Argus vendo. Castelli, S. Domenico 1. 30783
CUSIED macchine maglieria come nuove vendo. Casacci, Arsenale 40, Tel. 53-368. 56040
ENTE asta liquidazioni compra vendita mobilio, Cigna 17. Telefono 22-844. 15777
FOTOGRAFIDA Retina ultimo modello obiettivo Xenon 2.8 telemetro vendo. Scrivere cassetta 7094, SPI Torino. 66617
LA fabbrica mobili Teo Bianco vende direttamente al privato a prezzi convenientissimi mobili in stile. Via Roma 101. 17630
MACCHINA maglieria 8.30 doppio rigatore vendo. Torta, Michelamari 12. Lingotto. 56355
MACCHINE maglieria vendo 8/70, misure diverse. Nervo, Albertina 36
MACCHINE scrivere calcolatrici acquistiamo pagando massimo. Matteotti 5. Telefono 41-990.
OCCASIONE macchina maglieria 8/30 due rigatori vendo privato. ale via Conte Verde 2. Tel. 51-379.
OCCASIONE privato vende mobilio salotto pranzo studio cucina. Telefonare 41-023 ore 13-15.
PELLI bellissime astrakan volpi vendo. Scriv. cass. 3170 SPI Torino
PELLICCERIA confezioni su misura prezzi convenientissimi. Cervini, Pio V 5, Torino. 18090
PELLICCIA indiano nero seminuova occasione vendesi. Telef. 72-338
PELLICCIA persiano, opossum, orsetto colli prezzi occasione. Barosso, San Tommaso 30. Telef. 58-623.
PETTINATRICE permanente freddo americana insegnamento garanzia 2500. Fasolo, Saluzzo 9.
PIANOFORTE oppure autopiano acquista Berra. Principe Tommaso 31, telef. 60-009. 56734
PIANOFORTE studio verticale incrociato nazionale ottimo stato vendo. Telef. 56-092. 84151
PRANZO novecento ricca cristalli sedie in pelle 90.000, matrimoniale noce cristalli marmi. Gropello 16, falegname. 56520
PRIVATO avende mobili guardaroba. Telef. 770-737. 56733
VASCA bagno vendo trentamila, visibile 13-16. Balbo 41. 66383
VENDO ampia pelliccia persiano e collo visone. Rivolgersi portinaia San Secondo 80, dal martedì al venerdì ore 15-18. 66349
VENDO macchina maglieria 10/70 ottimo stato. Scrivere cassetta 7093 SPI Torino. 66616
VENDO Olivetti studio 45 nuova 55.000 trattabili. Scrivere cassetta 1179 SPI Torino. 30833
VENDO pelliccia persiano vera occasione. Telef. 64-380 ore 9-12.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACCETTANSI autovetture in vendita posteggi gratuiti. Versace, Tel. 56-613, San Secondo 17.
ACQUISTEREBBESI subito Fiat 500 ottime condizioni. Ditta Bergadano, via Mantova 8. 30168
ACQUISTO camion ribaltabile media portata. Scrivere cassetta 3192 SPI Torino. 56737
AL tel. 67-776 privato vende Topolino seminuova 5 gomme nuove.
APRILIA nuovissima vende professionista miglior offerente. Autorimessa, via Colombo, 39. 56799
ARTENA terza serie in ordine vendo. David, Nizza 35. 18050
ATTENZIONE. Gogliardo vende BMW 750, 10 motociclette piccola grossa cilindrata, motocarri Micro, Alpino, Ormea 73. 55491
AUTOTRENO 666 nuovissimo vendo, anche solo motrice. Benedicenti, via Stradella 86. 60690
AUTONOLEGGIO avviatissimo cittadina provincia cedesi con alloggio causa partenza. Scrivere cassetta 8461 SPI Torino. 84-08
BALILLA fuori serie nuova urgente vendiamo. Via Cigna 3, Telefono 22-577. 56747
BALILLA 3 marce seminuova vendesi. Telefonare [illegible] 33217
BALILLA 4 marce perfetto ordine cinque gomme nuove, vendo. Cora 40-590. 30206
BALILLA quadrimarce quadriporte perfetta vendo cambio con furgoncino. Telef. ore ufficio 44-434.
CERCO furgoncino 500 nuovo, cedo 1100 camion. recentiss. Tel. 770-294
CITROEN vettura 11 C. V. trazione anteriore con trittico oppure sdoganata vendiamo urgenza. Via Cigna 3. Tel. 22-577. 56746
COPERTONI impermeabili nuovi, occasione, qualsiasi forma e misura, riparazioni. Musso, corso Francia 108. 30013
FODERE cuscini copertine auto, moto, cicli, E. M., via Broni 8.
GILERA Triumph nuovi Harley 290.000 greggia Cucciolo, Corso Regina 61. 56754
MOTOCICLETTA 175 gommatissima vendo 95.000. Scrivere cassetta 3117 SPI Torino. 56529
MOTOFURGONCINO Ape, 2 quintali, nuovissimo vendo o cambio con Vespa, Guzzina, concordando differenza. Scriv. cass. 9082 SPI Torino
OCCASIONISSIMA camioncino 500 Balilla oppure cambio con alloggio. Telef. 90-080. 66000
OTTIMO camioncino 500 gommatissimo 6 ruote circolante vendo, ruota completa 550x15 vendo. Gay, Napoli 15. 85144
TAURUS nuovo gommato immatricolato vendiamo. Telef. 80-068.
TOPOLINO balestrino ottima vendesi. Ferrero, Bernardino Galliari 27, Telefono 65-990. 30103
TOPOLINO balestrino apribile ottimo 500 000 Guzzino 65 nuovo 170.000. Telefono 73-223. 19960
TOPOLINO nuovissima, gommata, vendesi. Telef. 40-480. 10048
TRIUMPH bitubo, Blackburne bitubo V testa vendesi. Morozzo 1, IMAT. Tel. 39-750. 56575
VENDESI Astura 2a Farina perfetta. Silvio Pellico 22, Bezzani.
VENDESI camion ribaltabile Spa 25 C 10 ottimo stato. Telef. 80-687.
VENDESI trattore Breda HP 30 gommatissimo puleggia verricello funzionante gassogeno petrolio. Via Moretta 71. 66672
VENDO ottima balilla quadrimarce oppure ritirando motocicletta. Giovanni Somis, 5 B. 56518
VENDO Topolino mezzo balestrino apribile gommatissima rimessa nuovo. Carrozzeria Bonfiglioli, Quarto Pretoria 5 (Pozzo Strada).
VENDO 1100 sei posti circolante, Illengo, corso Ciriè 8. 30136
VESPA come nuova vendo basso prezzo. Telefonare 64-229, non uff.
3 RO con rimorchio Viberti grande portata gommatissimo vendesi. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità, Ivrea.